



Regione MOLISE
ARPA Molise
Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale

***Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.)
Titolo abilitativo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.)***

artt. 27-bis e 29-quater del D.Lgs. n. 152 del 03/04/2016

RELAZIONE ISTRUTTORIA finale

DGA S.a.s.

Allevamento intensivo di pollame

Installazione in loc. Strada Macchie, s.n.c., in agro del Comune di SANTA MARIA del MOLISE

gestore: sig. Cristina de GREGORIO

referente IPPC: dott.ssa Maria Giuseppina d'ATTOLI

ISTRUTTORE

ing. Giuseppe CARUSO, i.f.p. Attività istruttorie A.I.A. e valutazioni impianti

COORDINATORE

dott. Alberto DI LUDOVICO, Responsabile U.O.C. Controlli e Protezione Ambientale

rev. 1.2

settembre 2025



Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale
Dipartimento Tecnico
U.O.C. Controlli e Protezione Ambientale
Attività istruttorie A.I.A. e valutazioni impianti

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arrivo N. 139712/2025 del 29-09-2025
Allegato 1 - Class. 0 - Copia Documento

INDICE degli ARGOMENTI

INTRODUZIONE	3
1 DESCRIZIONE DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO E DEL CICLO PRODUTTIVO	4
1.1 Premessa	4
1.2 Ciclo produttivo ed assetto impiantistico esistente	4
1.3 Valutazioni delle pressioni ambientali dell'installazione IPPC	6
2 VALUTAZIONE INTEGRATA DELLE PRESTAZIONI AMBIENTALI AI REQUISITI IPPC	27
2.1 Premessa	27
2.2 Grado di applicazione delle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (B.A.T.) per l'allevamento intensivo di pollame o di suini	27
3 ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE IPPC CODICE 6.6, LETTERA A), DI ALLEVAMENTO INTENSIVO DI POLLAME	32
3.1 Condizioni generali	32
3.2 Capacità produttiva	33
3.3 Adeguamento degli impianti alle migliori tecniche disponibili per l'allevamento intensivo di pollame o di suini	34
3.4 Operazioni di movimentazione e stoccaggio di mangimi sciolti o pellettizzati	34
3.5 Prescrizioni generali relative a tutte le categorie di animali allevati	35
3.6 Prescrizioni relative agli allevamenti avicunicoli	35
3.7 Impianti di trattamento effluenti di allevamento	35
3.8 Emissioni in atmosfera	36
3.9 Emissioni diffuse	41
3.10 Gestione di eventuali problematiche odorigene	41
3.11 Barriere vegetali	41
3.12 Emissioni nelle acque	41
3.13 Stoccaggi di materie prime e produzione di rifiuti	42
3.14 Protezione del suolo e delle acque sotterranee	42
3.15 Manutenzione degli impianti	42
3.16 Gestione degli impianti	42
3.17 Emissioni nel suolo	42
3.18 Stoccaggio dei combustibili agricoli e di altri materiali	42
3.19 Emissioni sonore	43
3.20 Gestione dei rifiuti	43
3.21 Energia	43
3.22 Prevenzione incidenti	43
3.23 Gestione delle condizioni straordinarie e di emergenza	43
3.24 Indicatori di prestazione ambientale	43
3.25 Sistema di gestione ambientale	43
3.26 Modifica degli impianti o variazione del Gestore	43
3.27 Dismissione e ripristino dei luoghi	43
3.28 Prescrizioni da altri procedimenti autorizzativi	44
3.29 Piano di Monitoraggio	44
3.30 Controlli	44
3.31 Obblighi di comunicazione	44
4 CONFORMITÀ CON I VALORI LIMITE DI EMISSIONE	45
4.1 Definizioni	45
4.2 Conformità con i V.L.E.	45
4.3 Validazione dei dati	45
4.4 Indisponibilità dati di monitoraggio	45
4.5 Eventuali non conformità	45
4.6 Obbligo di comunicazioni annuale	46
4.7 Gestione e presentazione dei dati	46
5 PIANO DI MONITORAGGIO	47
5.1 Premessa	47
5.2 Criteri generali, esecuzione e revisione del Piano di Monitoraggio	47
5.3 Dematerializzazione del cartaceo	47
5.4 Gestione e presentazione dei dati	48
5.5 Validazione dei dati	48
5.6 Indisponibilità dati di monitoraggio	48
5.7 Eventuali non conformità	48
5.8 Obbligo di comunicazioni annuale	48
5.9 Attività a carico del Gestore	48
5.10 Attività a carico dell'Ente di controllo	49
5.11 Emendamenti al Piano di Monitoraggio	49
5.12 Costo dei Controlli	49
ALLEGATO 1	50
ALLEGATO 2	65
ALLEGATO 3	69

Introduzione

La presente Relazione Istruttoria finale definisce il quadro prescrittivo del titolo abilitativo dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al Titolo III-bis alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 alla luce dell'istanza del 30/05/2023 (acquisita al prot. ARPA Molise n. 7415/2023 del 30/05/2023) per il rilascio del P.A.U.R. ex art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006) proposta dal Gestore dell'installazione esistente di allevamento intensivo di pollame della DGA S.a.s., ubicata in c.da Strada Macchie, s.n.c., in agro del Comune di SANTA MARIA del MOLISE (IS), delle determinazioni della prima Conferenza di Servizi decisoria del 20/02/2024 (inviata con comunicazione dell'Ufficio Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale del Servizio Tutela e Valutazioni Ambientale della Regione MOLISE n. 27569/2024 del 22/02/2024), delle integrazioni documentali ex art. 29-quater, comma 8, del D.Lgs. 152/2006 del 10/04/2024 (acquisite al prot. ARPA Molise n. 5556/2024 del 10/04/2024), delle ulteriori integrazioni documentali dell'11/07/2024 (acquisite al prot. ARPA Molise n. 10513/2024 del 11/07/2024), del Provvedimento di compatibilità ambientale rilasciato con D.D. della Regione MOLISE n. 4558 del 31/07/2025, inerente al progetto *"Richiesta di autorizzazione per un allevamento avicolo sito nel Comune di Santa Maria del MOLISE (IS), strada Macchia s.n.c."* proposto dalla proponente DGA S.a.s., e delle determinazioni della Conferenza di Servizi decisoria del 22/09/2025 (acquisite al prot. ARPA Molise n. 13373/2025 del 23/09/2025).

La Relazione Istruttoria finale contiene anche indicazioni minime, comprensive di frequenze, su monitoraggi e controlli da eseguire presso l'installazione in esame; dette raccomandazioni sono state formulate tenendo conto anche delle indicazioni del Reference Document (Ref) ROM *"JRC Reference Report on Monitoring of Emissions to Air and Water from IED Installations"* (2018), del D.Lgs. n. 152 del 06/04/2006 *"Norme in materia ambientale"*, del Best available techniques Reference Document (B.Ref) IRPP *"Reference Document on Best Available Techniques for the intensive rearing of poultry or pigs"* (2017), pertinente per le attività IPPC attività IPPC codici 6.6 e delle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili concernenti l'allevamento intensivo di pollame o di suini di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2017/688 della Commissione del 15/02/2017, pertinente per le attività IPPC codici 6.6.

Infine, da una valutazione integrata degli impatti del sito produttivo, vengono proposti valori limiti di emissione (di seguito V.L.E.) nelle matrici ambientali interessate in conformità ai criteri fissati all'art. 29-sexies del D.Lgs. 152/2006.

Si rappresenta che la presente Relazione Istruttoria finale ha valenza puramente istruttoria e non decisiva in ordine della procedura di cui alla seguente istruttoria.

1 Descrizione dell'assetto impiantistico e del ciclo produttivo

1.1 Premessa

L'installazione esistente della DGA S.a.s., contraddistinta al N.C.E.U. del Comune di CANTALUPO nel SANNIO al foglio n. 1, particelle nn. 1020 e 1079, sub. n. 2, e al N.C.E.U. del Comune di SANTA MARIA del MOLISE al foglio di mappa n. 18, particelle nn. 1053, 1673, 1686, sub. nn. 5, 6, 7, 1925, sub. n. 2, 896, 1681 e 1685, è in esercizio dal 1972.

Di seguito la descrizione e la valutazione delle pressioni ambientali dell'assetto impiantistico e del ciclo produttivo della installazione esistente di allevamento intensivo di pollame della DGA S.a.s., ubicata in località Strada Macchie, s.n.c., in agro del Comune di SANTA MARIA del MOLISE (IS).

1.2 Ciclo produttivo ed assetto impiantistico esistente

Presso l'installazione esistente della DGA S.a.s., suddivisa in due siti avicoli denominati CENTRO C, costituito da due capannoni zootecnici, e CENTRO D, costituito da tre capannoni zootecnici, comprensivi di tutte le attrezzature necessarie per la climatizzazione, aerazione, alimentazione e abbeveraggio, stoccaggio di alimenti, illuminazione, ecc..., di superficie lorda in pianta complessiva pari a 10368 m², di superficie utile di stabulazione (SUS) complessiva pari a 10152 m², si svolgono attualmente le operazioni di allevamento intensivo di polli da carne con metodo di stabulazione su lettiera in ambienti confinati, organizzate su cicli successivi e soste interciclo.

La capacità produttiva dell'installazione, riconducibile per tipologia e numero di capi all'attività di allevamento intensivo di pollame, attività IPPC codice 6.6, lettera a), di cui all'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, intesa in termini di categoria animale, tipologia di allevamento e numero capi, è pari complessivamente non superiore a:

- 141000 posti per polli da carne (broilers) a ciclo, del tipo pollo medio con peso vivo medio a fine ciclo di circa 2.8 kg/capo, con ciclo di allevamento/accrescimento in ambiente confinato di 60 d e vuoto sanitario di 13 d (5 cicli/anno).

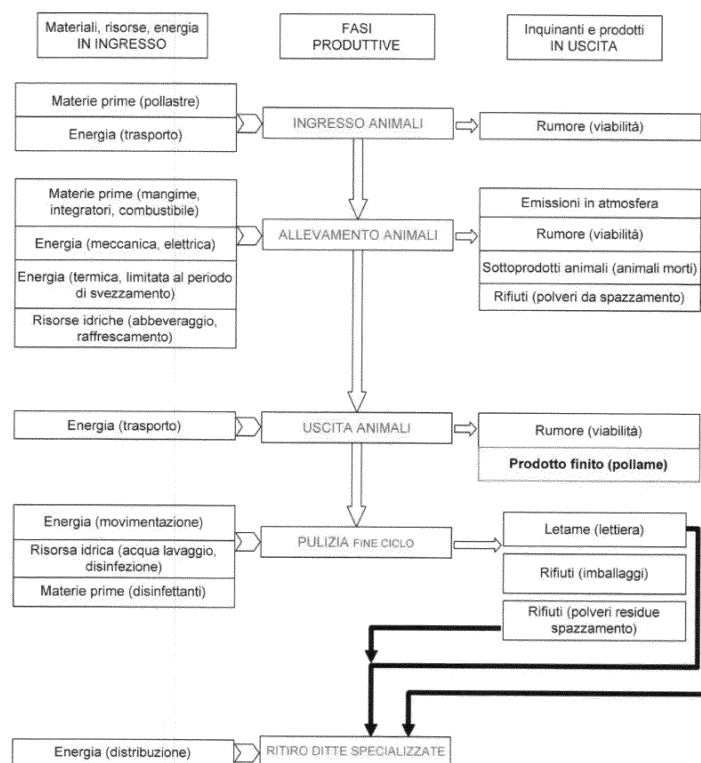


Figura 1: schema a blocchi semplificato

Il ciclo tecnologico dell'installazione della DGA S.a.s. sarà costituito dalle seguenti fasi di lavorazione unitarie.

- 1) FASE 1: ingresso pulcini/accasamento;
- 2) FASE 2: svezamento pulcini e relativo accrescimento/ingrasso;

- 3) FASE 3: uscita polli da carne e avvio alla macellazione;
- 4) FASE 4: pulizia lavaggio e disinfezione dei capannoni.

Contestualmente:

- 1) GESTIONE ALIMENTAZIONE: stoccaggio/conservazione/preparazione/distribuzione mangimi, abbeveraggio;
- 2) GESTIONE REFLUI ZOOTEKNICI: gestione all'interno dei ricoveri/trattamento/stoccaggio/smaltimento pollina.

La capacità produttiva dell'impianto IPPC codice 6.6, lettera a), punto 1), intesa in termini di categoria animale, tipologia di allevamento e numero capi, è pari a:

- per il capannone zootecnico esistente denominato Capannone A (CENTRO C) di superficie lorda in pianta pari a 2040 m², di superficie utile di stabulazione (SUS) pari a 2016 m², di superficie utile di allevamento (SUA) pari a 2016 m², di 28000 posti per polli da carne (broilers) con peso vivo medio di circa 1 kg p.v./capo e peso vivo medio a fine ciclo di circa 2.8 kg/capo, con rapporto tra SUS e numero di capi mediamente presenti pari a 0.072 m²/capo (corrispondenti a 13.89 capi/m²), con rapporto tra SUS e peso vivo mediamente presente pari a 0.072 m²/kg p.v. (corrispondenti mediamente a una densità di allevamento di 13.89 kg p.v./m²), densità di allevamento massima pari a 38.89 kg p.v./m² (inferiore a 39 kg p.v./m², senza tener conto della mortalità dei capi durante il ciclo produttivo), con ciclo di allevamento/accrescimento in ambiente confinato di 60 d e vuoto sanitario di 13 d (5 cicli/anno);
- per il capannone zootecnico esistente denominato Capannone B (CENTRO C) di superficie lorda in pianta pari a 1836 m², di superficie utile di stabulazione (SUS) pari a 1800 m², di superficie utile di allevamento (SUA) pari a 1800 m², di 25000 posti per polli da carne (broilers) con peso vivo medio di circa 1 kg p.v./capo e peso vivo medio a fine ciclo di circa 2.8 kg/capo, con rapporto tra SUS e numero di capi mediamente presenti pari a 0.072 m²/capo (corrispondenti a 13.89 capi/m²), con rapporto tra SUS e peso vivo mediamente presente pari a 0.072 m²/kg p.v. (corrispondenti mediamente a una densità di allevamento di 13.89 kg p.v./m²), densità di allevamento massima pari a 38.89 kg p.v./m² (inferiore a 39 kg p.v./m², senza tener conto della mortalità dei capi durante il ciclo produttivo), con ciclo di allevamento/accrescimento in ambiente confinato di 60 d e vuoto sanitario di 13 d (5 cicli/anno);
- per il capannone zootecnico esistente denominato Capannone C (CENTRO D) di superficie lorda in pianta pari a 2100 m², di superficie utile di stabulazione (SUS) pari a 2016 m², di superficie utile di allevamento (SUA) pari a 2016 m², di 28000 posti per polli da carne (broilers) con peso vivo medio di circa 1 kg p.v./capo e peso vivo medio a fine ciclo di circa 2.8 kg/capo, con rapporto tra SUS e numero di capi mediamente presenti pari a 0.072 m²/capo (corrispondenti a 13.89 capi/m²), con rapporto tra SUS e peso vivo mediamente presente pari a 0.072 m²/kg p.v. (corrispondenti mediamente a una densità di allevamento di 13.89 kg p.v./m²), densità di allevamento massima pari a 38.89 kg p.v./m² (inferiore a 39 kg p.v./m², senza tener conto della mortalità dei capi durante il ciclo produttivo), con ciclo di allevamento/accrescimento in ambiente confinato di 60 d e vuoto sanitario di 13 d (5 cicli/anno);
- per il capannone zootecnico esistente denominato Capannone D (CENTRO D) di superficie lorda in pianta pari a 2196 m², di superficie utile di stabulazione (SUS) pari a 2160 m², di superficie utile di allevamento (SUA) pari a 2160 m², di 30000 posti per polli da carne (broilers) con peso vivo medio di circa 1 kg p.v./capo e peso vivo medio a fine ciclo di circa 2.8 kg/capo, con rapporto tra SUS e numero di capi mediamente presenti pari a 0.072 m²/capo (corrispondenti a 13.89 capi/m²), con rapporto tra SUS e peso vivo mediamente presente pari a 0.072 m²/kg p.v. (corrispondenti mediamente a una densità di allevamento di 13.89 kg p.v./m²), densità di allevamento massima pari a 38.89 kg p.v./m² (inferiore a 39 kg p.v./m², senza tener conto della mortalità dei capi durante il ciclo produttivo), con ciclo di allevamento/accrescimento in ambiente confinato di 60 d e vuoto sanitario di 13 d (5 cicli/anno);
- per il capannone zootecnico esistente denominato Capannone E (CENTRO D) di superficie lorda in pianta pari a 2196 m², di superficie utile di stabulazione (SUS) pari a 2160 m², di superficie utile di allevamento (SUA) pari a 2160 m², di 30000 posti per polli da carne (broilers) con peso vivo medio di circa 1 kg p.v./capo e peso vivo medio a fine ciclo di circa 2.8 kg/capo, con rapporto tra SUS e numero di capi mediamente presenti pari a 0.072 m²/capo (corrispondenti a 13.89 capi/m²), con rapporto tra SUS e peso vivo mediamente presente pari a 0.072 m²/kg p.v. (corrispondenti mediamente a una densità di allevamento di 13.89 kg p.v./m²), densità di allevamento massima pari a 38.89 kg p.v./m² (inferiore a 39 kg p.v./m², senza tener conto della mortalità dei capi durante il ciclo produttivo), con ciclo di allevamento/accrescimento in ambiente confinato di 60 d e vuoto sanitario di 13 d (5 cicli/anno).

Complessivamente, la capacità produttiva dell'impianto IPPC codice 6.6, lettera a), punto 1), intesa in termini di categoria animale, tipologia di allevamento e numero capi, è pari a:

- superficie utile di stabulazione (SUS) pari a 10152 m²;

- 141000 posti per polli da carne (broilers) con peso vivo medio di circa 1 kg p.v./capo e peso vivo medio a fine ciclo di circa 2.8 kg p.v./capo;
- rapporto tra SUS e numero di capi mediamente presenti pari a 0.072 m²/capo (corrispondenti a circa 13.89 capi/m²);
- rapporto tra SUS e peso vivo mediamente presente pari a 0.072 m²/kg p.v. (corrispondenti mediamente a una densità di allevamento di circa 13.89 kg p.v./m²);
- densità di allevamento massima pari a 141000 capi · 13.89 capi/m² / 10152 m² = 38.89 kg p.v./m², inferiore alla densità di allevamento di 39 kg p.v./m² (vincolo legale ex art. 3, commi 3 e 5, del D.Lgs. 181/2010), con 5 cicli/anno di allevamento/accrescimento in ambiente confinato e vuoto sanitario di almeno 13 d.

1.3 Valutazioni delle pressioni ambientali dell'installazione IPPC

1.3.1 Sistema di stoccaggio/distribuzione/alimentazione del mangime

I mangimi, prodotti dall'industria mangimistica specializzata, vengono stoccati in silos esterni ai capannoni (numero 5 silos in lamiera zincata con capacità complessiva di 80 m³, corrispondenti a circa 525 q.li di mangime) e vengono distribuiti in modo automatico mediante tramogge su mangiatoie con sistemi a tandem.

L'alimentazione è del tipo a volontà.

1.3.2 Sistema di distribuzione dell'acqua

I capannoni sono muniti di linee di abbeveratoi a goccia a nipples del tipo antispreco.

1.3.3 Climatizzazione dei locali

Il sistema di ventilazione dei capannoni è del tipo forzata longitudinale, regolata da centralina elettrica.

Il riscaldamento avviene tramite riscaldatori di aria alimentati a GPL.

1.3.4 Emissioni in atmosfera

Le emissioni in atmosfera prodotte dalla DGA S.a.s., da autorizzare ai sensi della Parte V del D.Lgs. 152/0006, potranno essere ricondotte alle seguenti categorie:

- emissioni in atmosfera diffuse prodotte dalla stabulazione dei polli in ambiente confinato;
- emissioni in atmosfera prodotte dai silos per materiali vegetali;
- impianti termici alimentati a GPL per la generazione di calore;
- impianti di emergenza alimentati a gasolio;
- emissioni in atmosfera diffuse e fuggitive (manipolazione, trasporto, immagazzinamento, carico e scarico di materiali/rifiuti polverulenti/mangimi sciolti o pellettizzati/lettieria/effluenti di allevamento, ecc...).

Si riportano i punti di emissione in atmosfera da autorizzare ex art. 269 del D.Lgs. 152/2006 nell'ambito dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al Titolo III-bis alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, con indicazione delle caratteristiche quantitative e qualitative, del sistema di contenimento/abbattimento e della durata delle emissioni in atmosfera.

sigla	descrizione dei punti di emissione in atmosfera	sistema di contenimento delle emissioni in atmosfera	tipologia di sostanza emessa	portata emessa (Nm ³ /h)	durata emissione	
					d/ciclo	cicli/anno
E1	capannone A (CENTRO C) capannone zootecnico esistente di superficie lorda in pianta pari a 2040 m ² capannone zootecnico con capacità produttiva, intesa in termini di categoria animale, tipologia di allevamento e numero capi, pari a 28000 posti per polli da carne (broilers), del tipo pollo medio con peso vivo medio di circa 2.8 kg/capo, con ciclo di allevamento/accrescimento in ambiente confinato di 60 d e vuoto sanitario di 13 d (5 cicli/anno), munito di impianto di ventilazione forzata, impianto di riscaldamento e impianto di raffreddamento		polveri NH ₃ H ₂ S N ₂ O CH ₄ COV odori bioaerosol		60 d	5
E2	capannone B (CENTRO C)		polveri NH ₃		60 d	5

sigla	descrizione dei punti di emissione in atmosfera	sistema di contenimento delle emissioni in atmosfera	tipologia di sostanza emessa	portata emessa (Nm ³ /h)	durata emissione	
					d/ciclo	cicli/anno
	capannone zootecnico esistente di superfice lorda in pianta pari a 1836 m ² capannone zootecnico con capacità produttiva, intesa in termini di categoria animale, tipologia di allevamento e numero capi, pari a 25000 posti per polli da carne (broilers), del tipo pollo medio con peso vivo medio di circa 2.8 kg/capo, con ciclo di allevamento/accrescimento in ambiente confinato di 60 d e vuoto sanitario di 13 d (5 cicli/anno), munito di impianto di ventilazione forzata, impianto di riscaldamento e impianto di raffreddamento		H ₂ S N ₂ O CH ₄ COV odori bioaerosol			
E3	capannone C (CENTRO D) capannone zootecnico esistente di superfice lorda in pianta pari a 2100 m ² capannone zootecnico con capacità produttiva, intesa in termini di categoria animale, tipologia di allevamento e numero capi, pari a 28000 posti per polli da carne (broilers), del tipo pollo medio con peso vivo medio di circa 2.8 kg/capo, con ciclo di allevamento/accrescimento in ambiente confinato di 60 d e vuoto sanitario di 13 d (5 cicli/anno), munito di impianto di ventilazione forzata, impianto di riscaldamento e impianto di raffreddamento		polveri NH ₃ H ₂ S N ₂ O CH ₄ COV odori bioaerosol		60 d	5
E4	capannone D (CENTRO D) capannone zootecnico esistente di superfice lorda in pianta pari a 2196 m ² capannone zootecnico con capacità produttiva, intesa in termini di categoria animale, tipologia di allevamento e numero capi, pari a 30000 posti per polli da carne (broilers), del tipo pollo medio con peso vivo medio di circa 2.8 kg/capo, con ciclo di allevamento/accrescimento in ambiente confinato di 60 d e vuoto sanitario di 13 d (5 cicli/anno), munito di impianto di ventilazione forzata, impianto di riscaldamento e impianto di raffreddamento		polveri NH ₃ H ₂ S N ₂ O CH ₄ COV odori bioaerosol		60 d	5
E5	capannone E (CENTRO D) capannone zootecnico esistente di superfice lorda in pianta pari a 2196 m ² capannone zootecnico con capacità produttiva, intesa in termini di categoria animale, tipologia di allevamento e numero capi, pari a 30000 posti per polli da carne (broilers), del tipo pollo medio con peso vivo medio di circa 2.8 kg/capo, con ciclo di allevamento/accrescimento in ambiente confinato di 60 d e vuoto sanitario di 13 d (5 cicli/anno), munito di impianto di ventilazione forzata, impianto di riscaldamento e impianto di raffreddamento		polveri NH ₃ H ₂ S N ₂ O CH ₄ COV odori bioaerosol		60 d	5

Tabella 1: punti di emissione in atmosfera, con indicazione della tipologia, del sistema di contenimento e della durata

Si riportano i punti di emissione in atmosfera convogliate non sottoposti ad autorizzazione alle emissioni in atmosfera ex art. 272, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 da censire nell'ambito dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al Titolo

III-bis alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, con indicazione delle caratteristiche quantitative e qualitative, del sistema di contenimento/abbattimento e della durata delle emissioni in atmosfera.

sigla	descrizione dei punti di emissione in atmosfera	sistema di contenimento delle emissioni in atmosfera	tipologia di sostanza emessa	portata emessa (Nm ³ /h)	durata emissione	
					h/d	d/anno
E6 E7	capannone A (CENTRO C) silos per materiali vegetali silos verticale per lo stoccaggio di mangimi avicoli di capacità pari a 10.5 Mg/16 m ³ impianto di cui alla lett. m) del Paragrafo 1 alla Parte I dell'Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/2206	-	polveri	-	-	-
E8 E9 E10	capannone B (CENTRO C) silos per materiali vegetali silos verticale per lo stoccaggio di mangimi avicoli di capacità pari a 10.5 Mg/16 m ³ impianto di cui alla lett. m) del Paragrafo 1 alla Parte I dell'Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/2206	-	polveri	-	-	-
E11 E12	capannone C (CENTRO D) silos per materiali vegetali silos verticale per lo stoccaggio di mangimi avicoli di capacità pari a 10.5 Mg/16 m ³ impianto di cui alla lett. m) del Paragrafo 1 alla Parte I dell'Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/2206	-	polveri	-	-	-
E13 E14	capannone D (CENTRO D) silos per materiali vegetali silos verticale per lo stoccaggio di mangimi avicoli di capacità pari a 10.5 Mg/16 m ³ impianto di cui alla lett. m) del Paragrafo 1 alla Parte I dell'Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/2206	-	polveri	-	-	-
E15 E16 E17	capannone E (CENTRO D) silos per materiali vegetali silos verticale per lo stoccaggio di mangimi avicoli di capacità pari a 10.5 Mg/16 m ³ impianto di cui alla lett. m) del Paragrafo 1 alla Parte I dell'Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/2206	-	polveri	-	-	-

Tabella 2: punti di emissione in atmosfera, con indicazione della tipologia, del sistema di contenimento e della durata

Si riportano i punti di emissione in atmosfera da censire ex art. 269 del D.Lgs. 152/2006 nell'ambito dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al Titolo III-bis alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, con indicazione delle caratteristiche quantitative e qualitative, del sistema di contenimento/abbattimento e della durata delle emissioni in atmosfera.

sigla	descrizione dei punti di emissione in atmosfera	sistema di contenimento delle emissioni in atmosfera	tipologia di sostanza emessa	portata emessa (Nm ³ /h)	durata emissione	
					h/d	d/anno
E18 E19 E20 E21	capannone A (CENTRO C) / box 1 riscaldatore d'aria avicolo impianto di combustione alimentato a GPL di fabbricazione TECNOCLIMA S.p.A., mod. CIKKI 70, di potenza termica	-	NO _x CO CO ₂ polveri	-	-	-

sigla	descrizione dei punti di emissione in atmosfera	sistema di contenimento delle emissioni in atmosfera	tipologia di sostanza emessa	portata emessa (Nm ³ /h)	durata emissione	
					h/d	d/anno
	<p>nominale pari a 70 kW_t, portata d'aria @ 20 °C pari a 2000 m³/h impianto di cui alla lett. dd) del Paragrafo 1 alla Parte I dell'Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/2206</p> <p>l'insieme degli impianti di cui alla lett. d) del Paragrafo 1 alla Parte I dell'Allegato IV alla parte V del D.Lgs. 152/2006 cumula una potenza termica nominale complessiva pari a 280 kW_t</p>					
E22	capannone A (CENTRO C) / box 2	-	NO _x	-	-	-
E23	riscaldatore d'aria avicolo		CO			
E24			CO ₂			
E25	<p>impianto di combustione alimentato a GPL di fabbricazione TECNOCLIMA S.p.A., mod. CIKKI 70, di potenza termica nominale pari a 70 kW_t, portata d'aria @ 20 °C pari a 2000 m³/h impianto di cui alla lett. dd) del Paragrafo 1 alla Parte I dell'Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/2206</p> <p>l'insieme degli impianti di cui alla lett. d) del Paragrafo 1 alla Parte I dell'Allegato IV alla parte V del D.Lgs. 152/2006 cumula una potenza termica nominale complessiva pari a 280 kW_t</p>		polveri			
E26	capannone B (CENTRO C) / box 1	-	NO _x	-	-	-
E27	riscaldatore d'aria avicolo		CO			
E28			CO ₂			
E29	<p>impianto di combustione alimentato a GPL di fabbricazione TECNOCLIMA S.p.A., mod. CIKKI 70, di potenza termica nominale pari a 70 kW_t, portata d'aria @ 20 °C pari a 2000 m³/h impianto di cui alla lett. dd) del Paragrafo 1 alla Parte I dell'Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/2206</p> <p>l'insieme degli impianti di cui alla lett. d) del Paragrafo 1 alla Parte I dell'Allegato IV alla parte V del D.Lgs. 152/2006 cumula una potenza termica nominale complessiva pari a 320 kW_t</p>		polveri			
E30	capannone B (CENTRO C) / box 2	-	NO _x	-	-	-
E31	riscaldatore d'aria avicolo		CO			
E32	<p>impianto di combustione alimentato a GPL di fabbricazione TECNOCLIMA S.p.A., mod. CIKKI 70, di potenza termica nominale pari a 70 kW_t, portata d'aria @ 20 °C pari a 2000 m³/h impianto di cui alla lett. dd) del Paragrafo 1 alla Parte I dell'Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/2206</p> <p>l'insieme degli impianti di cui alla lett. d) del Paragrafo 1 alla Parte I dell'Allegato IV alla parte V del D.Lgs. 152/2006 cumula una potenza termica nominale complessiva pari a 240 kW_t</p>		CO ₂ polveri			
E33	capannone C (CENTRO D) / box 1	-	NO _x	-	-	-
	riscaldatore d'aria avicolo		CO			
	<p>impianto di combustione alimentato a GPL di fabbricazione TECNOCLIMA S.p.A., mod. SUPERICIKKI 80, di potenza termica nominale pari a 80 kW_t, portata d'aria nominale pari a 2000 Nm³/h</p>		CO ₂ polveri			

sigla	descrizione dei punti di emissione in atmosfera	sistema di contenimento delle emissioni in atmosfera	tipologia di sostanza emessa	portata emessa (Nm ³ /h)	durata emissione	
					h/d	d/anno
	impianto di cui alla lett. dd) del Paragrafo 1 alla Parte I dell'Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/2206					
E34	<i>capannone C (CENTRO D) / box 2</i>	-	NO _x	-	-	-
E35	<i>riscaldatore d'aria avicolo</i>		CO			
E36			CO ₂			
E37	impianto di combustione alimentato a GPL di fabbricazione TECNOCLIMA S.p.A., mod. SUPERCIKKI 80, di potenza termica nominale pari a 80 kW _t , portata d'aria nominale pari a 2000 Nm ³ /h		polveri			
E38	impianto di cui alla lett. dd) del Paragrafo 1 alla Parte I dell'Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/2206 l'insieme degli impianti di cui alla lett. d) del Paragrafo 1 alla Parte I dell'Allegato IV alla parte V del D.Lgs. 152/2006 cumula una potenza termica nominale complessiva pari a 400 kW _t					
E39	<i>capannone D (CENTRO D) / box 3</i>	-	NO _x	-	-	-
E40	<i>riscaldatore d'aria avicolo</i>		CO			
E41			CO ₂			
E42	impianto di combustione alimentato a GPL di fabbricazione TECNOCLIMA S.p.A., mod. SUPERCIKKI 80, di potenza termica nominale pari a 80 kW _t , portata d'aria nominale pari a 2000 Nm ³ /h impianto di cui alla lett. dd) del Paragrafo 1 alla Parte I dell'Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/2206 l'insieme degli impianti di cui alla lett. d) del Paragrafo 1 alla Parte I dell'Allegato IV alla parte V del D.Lgs. 152/2006 cumula una potenza termica nominale complessiva pari a 320 kW _t		polveri			
E43	<i>capannone D (CENTRO D) / box 4</i>	-	NO _x		-	-
E44	<i>riscaldatore d'aria avicolo</i>		CO			
E45			CO ₂			
E46	impianto di combustione alimentato a GPL di fabbricazione TECNOCLIMA S.p.A., mod. SUPERCIKKI 80, di potenza termica nominale pari a 80 kW _t , portata d'aria nominale pari a 2000 Nm ³ /h impianto di cui alla lett. dd) del Paragrafo 1 alla Parte I dell'Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/2206 l'insieme degli impianti di cui alla lett. d) del Paragrafo 1 alla Parte I dell'Allegato IV alla parte V del D.Lgs. 152/2006 cumula una potenza termica nominale complessiva pari a 320 kW _t		polveri			
E47	<i>capannone E (CENTRO D) / box 5</i>	-	NO _x	-	-	-
E48	<i>riscaldatore d'aria avicolo</i>		CO			
E49			CO ₂			
E50	impianto di combustione alimentato a GPL di fabbricazione TECNOCLIMA S.p.A., mod. SUPERCIKKI 80, di potenza termica nominale pari a 80 kW _t , portata d'aria nominale pari a 2000 Nm ³ /h		polveri			
E51	impianto di cui alla lett. dd) del Paragrafo 1 alla Parte I dell'Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/2206 l'insieme degli impianti di cui alla lett. d) del Paragrafo 1 alla Parte I dell'Allegato IV alla parte V del D.Lgs. 152/2006 cumula					

sigla	descrizione dei punti di emissione in atmosfera	sistema di contenimento delle emissioni in atmosfera	tipologia di sostanza emessa	portata emessa (Nm ³ /h)	durata emissione	
					h/d	d/anno
	una potenza termica nominale complessiva pari a 400 kW _t					
E52	capannone E (CENTRO D) / box 6	-	NO _x	-	-	-
E53	riscaldatore d'aria avicolo		CO			
E54	impianto di combustione alimentato a GPL di fabbricazione TECNOCLIMA S.p.A., mod. SUPERICIKI 80, di potenza termica nominale pari a 80 kW _t , portata d'aria nominale pari a 2000 Nm ³ /h		CO ₂	polveri		
E55						
	impianto di cui alla lett. dd) del Paragrafo 1 alla Parte I dell'Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/2006					
	l'insieme degli impianti di cui alla lett. d) del Paragrafo 1 alla Parte I dell'Allegato IV alla parte V del D.Lgs. 152/2006 cumula una potenza termica nominale complessiva pari a 320 kW _t					

Tabella 3: punti di emissione in atmosfera, con indicazione della tipologia, del sistema di contenimento e della durata

Complessivamente, l'insieme degli impianti di combustione alimentati a GPL di cui alla lett. d) del Paragrafo 1 alla Parte I dell'Allegato IV alla parte V del D.Lgs. 152/2006 cumula una potenza termica nominale pari a 2890 kW_t.

Il livello di emissione di ammoniaca, espressa come NH₃, dei ricoveri zootecnici dovrà mantenersi sempre inferiore al BAT-AEL dell'emissioni nell'aria di 0.08 kg NH₃/posto animale/anno.

Dovranno essere utilizzate modalità gestionali che permettano di minimizzare le emissioni diffuse polverulente in conformità alle BAT.

Per limitare l'impatto odorigeno, dovrà essere realizzata, se non presente, una idonea barriera vegetale arborea.

1.3.5 Scarichi idrici

Le acque reflue domestiche sono gestite in vasche di accumulo a tenuta a svuotamento periodico.

Al fine di garantire il corretto stato di conservazione, manutenzione e funzionamento delle predette vasche di accumulo, si dovrà precedere a un minimo di 1 espurgo/anno e conservare la documentazione relativa secondo i limiti temporali previsti dalla normativa vigente ai sensi dell'art. 7, comma 2, della Disciplina Scarichi.

Le acque di dilavamento meteorico delle coperture dei capannoni non sono raccolte e si disperdono nel suolo.

Le acque di dilavamento meteorico provenienti dai piazzali di manovra dei capannoni saranno raccolte con rete fognaria dedicata e separate: le acque di prima pioggia saranno raccolte preventivamente in vasche di raccolta dedicate a tenuta e, successivamente, conferite a terzi autorizzati come rifiuti; le acque di seconda pioggia saranno scaricate in acque superficiali.

Le acque di lavaggio delle strutture e delle attrezzature sono raccolte con rete fognaria e stoccate in vasche di raccolta dedicate; successivamente, vengono cedute/acquisite da terzi.

Al fine di evitare il rischio di contaminazione delle acque meteoriche, le aree scoperte interessate dall'attività produttiva dovranno essere mantenute pulite, verificando quotidianamente lo stato di imbrattamento dei piazzali, provvedendo quotidianamente allo spazzamento meccanico o manuale dei piazzali e verificando la presenza di dispersione accidentale di materiale sui piazzali nelle operazioni di scarico dei prodotti.

La pulizia delle aree scoperte interessate dall'attività produttiva dovrà essere svolta senza uso di acque di lavaggio.

Le acque di prima pioggia dovranno essere raccolte, canalizzate, separate dalle ulteriori acque di seconda pioggia, accumulate in apposite vasche (di capacità adeguata all'accumulo di 5 mm di acque meteorica di dilavamento uniformemente distribuita sulla superficie scolante scoperta) e cedute a terzi autorizzati come rifiuti entro le 48 ore successive all'evento meteorico che le ha generate.

Le acque di dilavamento delle coperture dei capannoni devono essere raccolte e scaricate indisturbate in acque superficiali unitamente alle acque di seconda pioggia.

1.3.6 Rifiuti prodotti

I rifiuti prodotti all'interno della DGA S.a.s., avviati a deposito temporaneo ai sensi dell'art. 183, comma 1, lettera bb), del D.Lgs. 152/2006, saranno prevalentemente le tipologie di rifiuti solidi e liquidi connesse alle attività lavorative svolte (manutenzione, ricevimento materi prime, pulizia e disinfezione locali, ecc...).

1.3.7 Emissioni sonore

L'installazione della DGA S.a.s. ricade nel territorio del Comune di TUFARA, che attualmente non risulta dotato di Piano di Zonizzazione Acustica Comunale ai sensi della L. n. 447 del 26/10/1995.

1.3.8 Effluenti di allevamento

Le acque di lavaggio dei capannoni, raccolte preventivamente in vasche di raccolta dedicate a tenuta, vengono cedute/acquisite da terzi.

La pollina, asportata dai capannoni a fine di ogni ciclo di allevamento, verrà ceduta/acquisita da terzi.

Non è prevista la gestione agronomica degli effluenti di allevamento.

1.3.9 Mortalità di allevamento

I capi morti in allevamento vengono stoccati in apposito frigo per poi essere ritirati, ciclo per ciclo, da azienda autorizzata come prodotto di origine animale di categoria 2 ai sensi del Regolamento (CE) n. 1069/2009.

1.3.10 Consumo di materie prime

I consumi di materie prime ed ausiliare sono costituiti prevalentemente da consumi di mangimi, lettieri, paglia, farmaci veterinari/integratori e detergenti/disinfettanti.

1.3.11 Consumo di risorse idriche

L'approvvigionamento idrico, necessario per il funzionamento degli impianti di abbeveraggio e di raffrescamento dei locali di allevamento, ai lavaggi degli impianti e delle attrezzature e agli usi igienico – sanitari, è garantito da pozzi aziendali.

1.3.12 Produzione di energia

Non sono presenti impianti per la produzione di energia elettrica.

1.3.13 Consumo di energia

Il fabbisogno di energia elettrica, necessario per il funzionamento degli impianti di illuminazione, di alimentazione di ventilazione, è garantito dalla rete del sistema elettrico nazionale.

1.3.14 Combustibili utilizzati

I consumi di combustibili sono costituiti dai consumi di gasolio per autotrazione e GPL.

1.3.15 Bonifiche ambientali

Presso l'installazione della DGA S.a.s. non sono in atto interventi di bonifica e ripristino ambientale o di messa in sicurezza.

1.3.16 Acque sotterranee e suolo

In attuazione dell'art. 29-sexies, comma 9-sexies, del D.Lgs. 152/2006, l'installazione della DGA S.a.s. non è soggetta all'obbligo di presentazione della relazione di riferimento di cui all'art. 5, comma 1, lettera v-bis), del D.Lgs. 152/2006.

In attuazione dell'art. 29-sexies, comma 9-sexies, del D.Lgs. 152/2006, per la caratterizzazione delle acque sotterranee dovrà essere realizzata una rete di tre piezometri non allineati, di cui uno ubicato a monte idrogeologico delle potenziali fonti di contaminazione.

In attuazione dell'art. 29-sexies, comma 9-sexies, del D.Lgs. 152/2006, per la caratterizzazione del suolo dovrà essere individuato un punto di prelievo.

1.3.17 Rischio di incidente rilevante

L'installazione della DGA S.a.s. non è soggetta alla disciplina delle attività industriali a rischio di incidente rilevante di cui al D.Lgs. 105/2015.

1.3.18 Sistemi di gestione

Presso l'installazione della DGA S.a.s. non sono adottati:

- sistema di gestione ambientale conforme alla Norma ISO 14001;

- registrazioni ai sensi del regolamento (CE) n. 1221/2009 (EMAS).

1.3.19 Valutazione integrata delle prestazioni ambientali ai requisiti IPPC

Per la valutazione integrata delle prestazioni ambientali dell'installazione della DGA S.a.s. dovrà essere verificato:

- il grado dello stato di applicazione delle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili concernenti l'allevamento intensivo di pollame o di suini di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2017/688 della Commissione del 15/02/2017, pertinente per le attività IPPC codici 6.6.

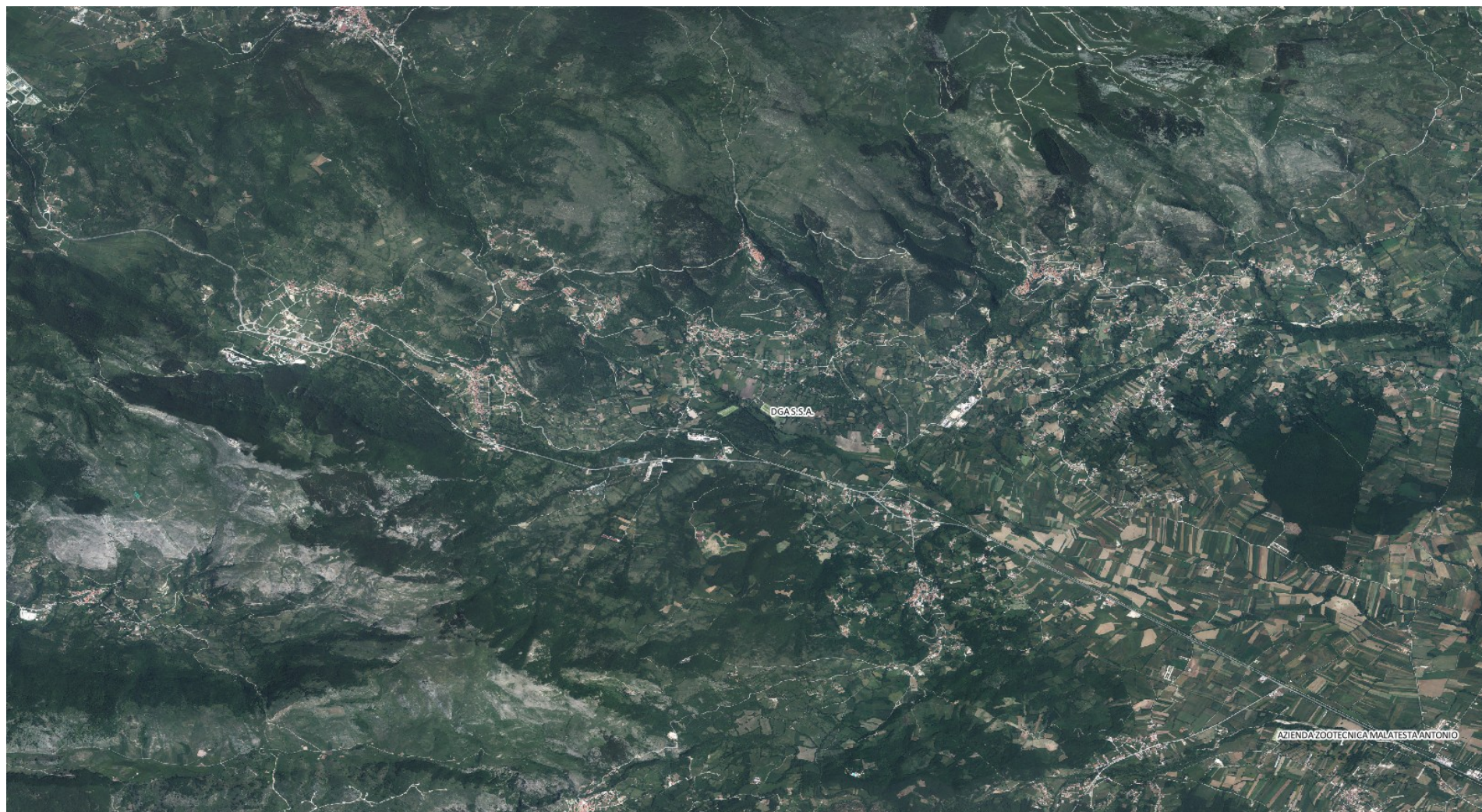


Figura 2: rappresentazione ortofotografica: estratto ortofoto a colori 2012 con indicazione della localizzazione dell'installazione



Figura 3: C.L.C. III livello: ortofoto a colori 2012 con indicazione della localizzazione dell'installazione e delle caratteristiche ed uso del suolo

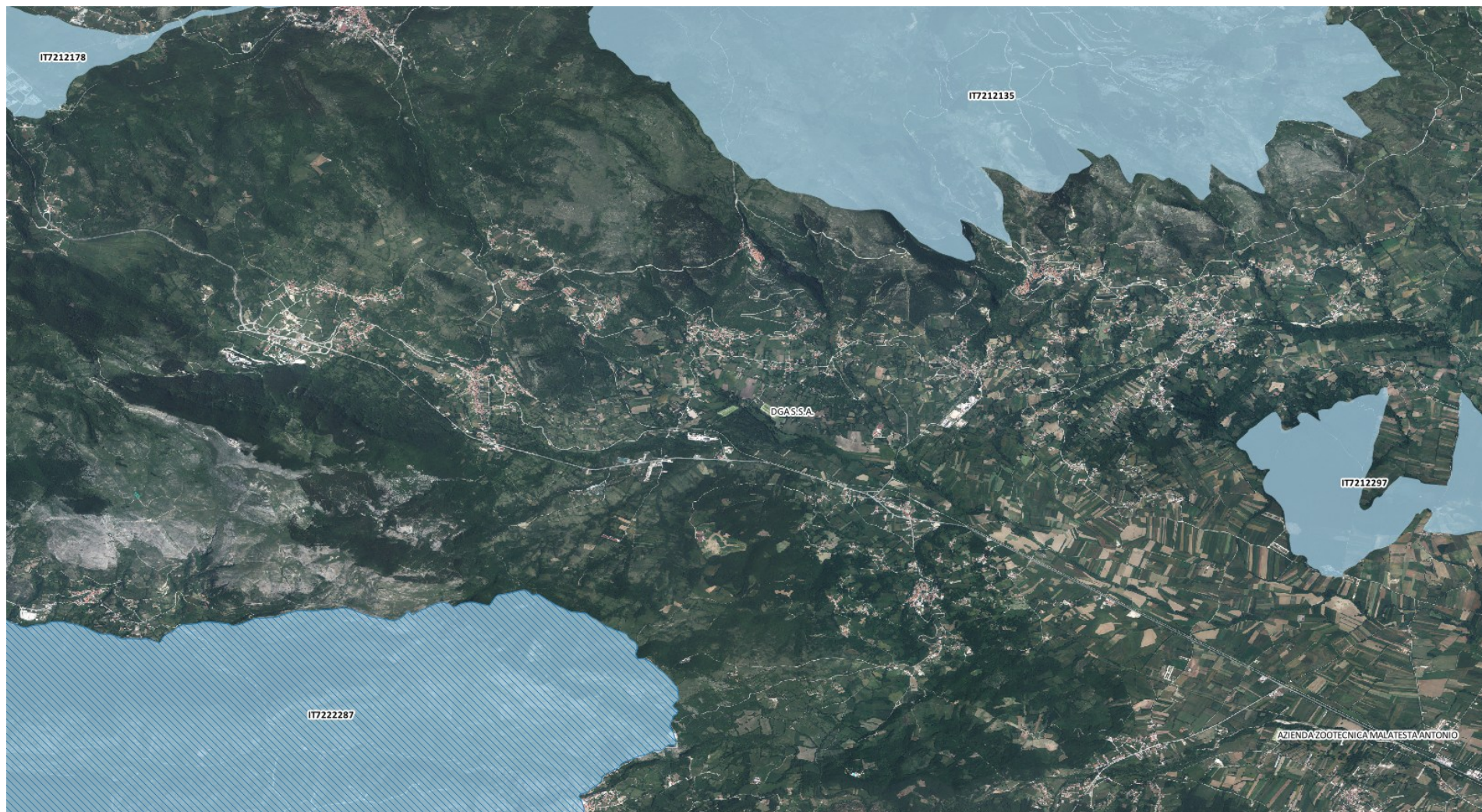


Figura 4: rete Natura 2000: ortofoto a colori 2012 con indicazione della localizzazione dell'installazione e delle aree per la conservazione della biodiversità



Figura 5: IBA: ortofoto a colori 2012 con indicazione della localizzazione dell'installazione e delle aree importanti per gli uccelli

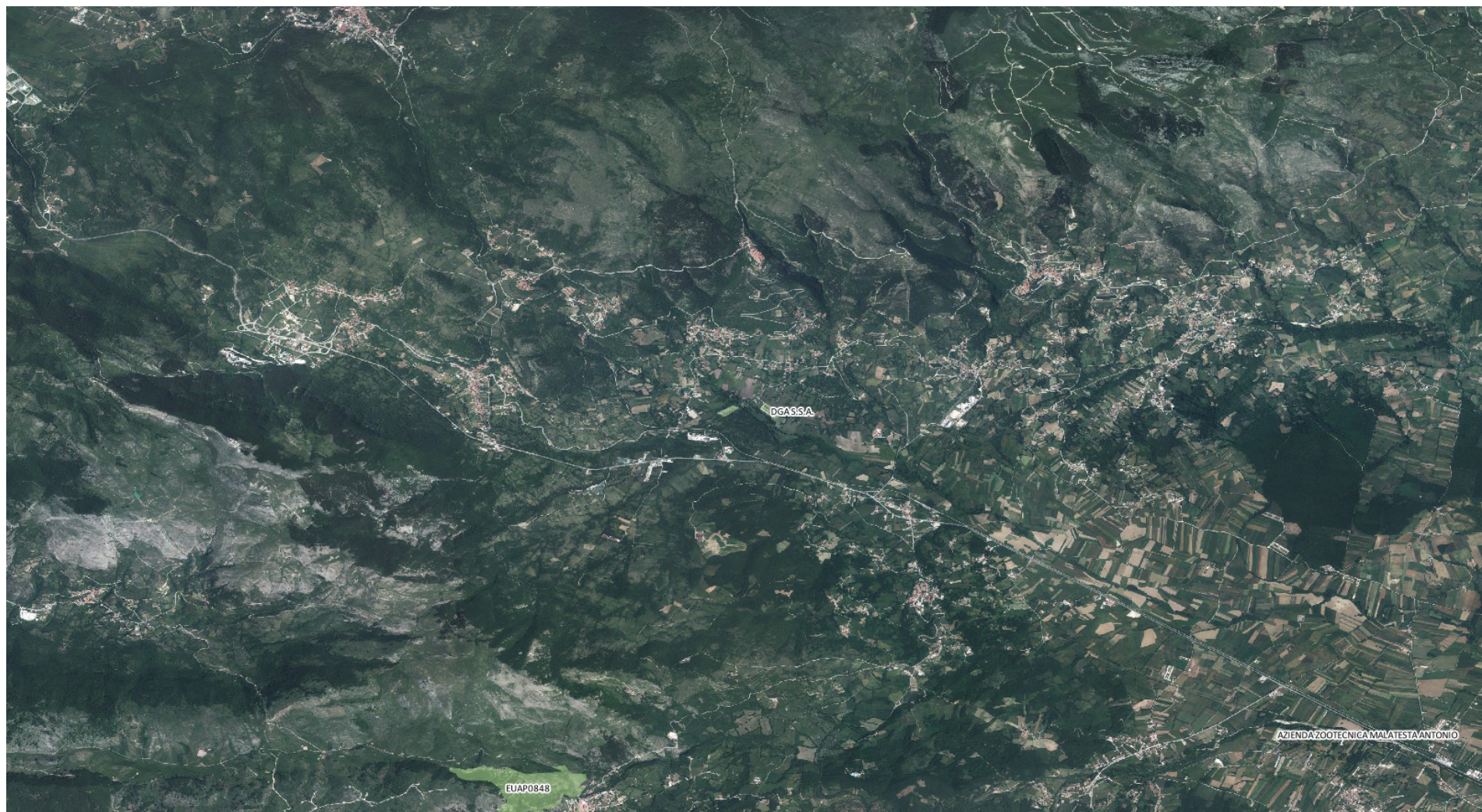


Figura 6: aree naturali protette (6° aggiornamento): ortofoto a colori 2012 con indicazione della localizzazione dell'installazione e delle aree naturali protette



Figura 7: piano di zonizzazione ai fini della qualità dell'aria ambiente per gli inquinanti ex art. 1, comma 1, del D.Lgs. 155/2010 con indicazione della localizzazione dell'installazione

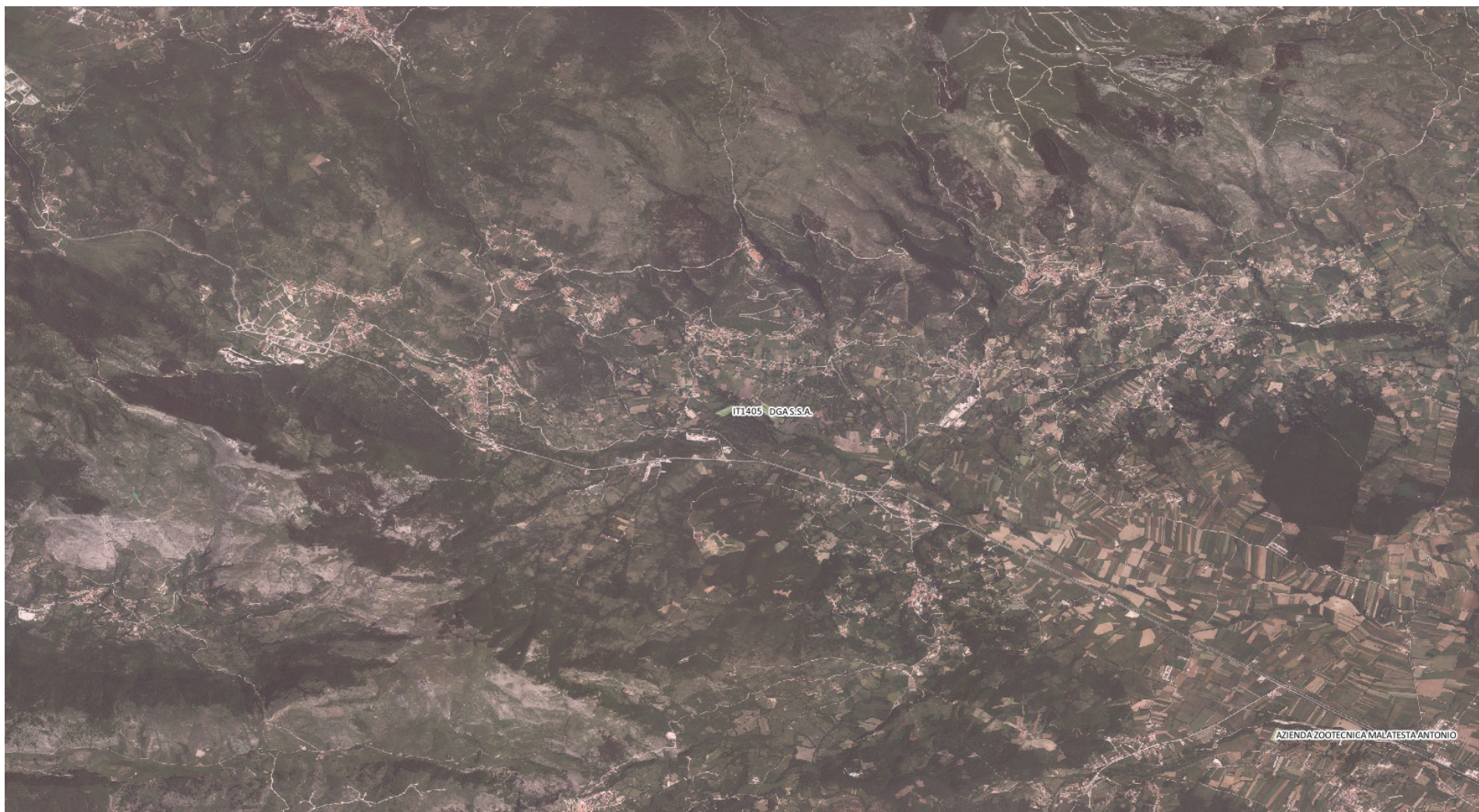


Figura 8: piano di zonizzazione ai fini della qualità dell'aria ambiente per l'ozono con indicazione della localizzazione dell'installazione

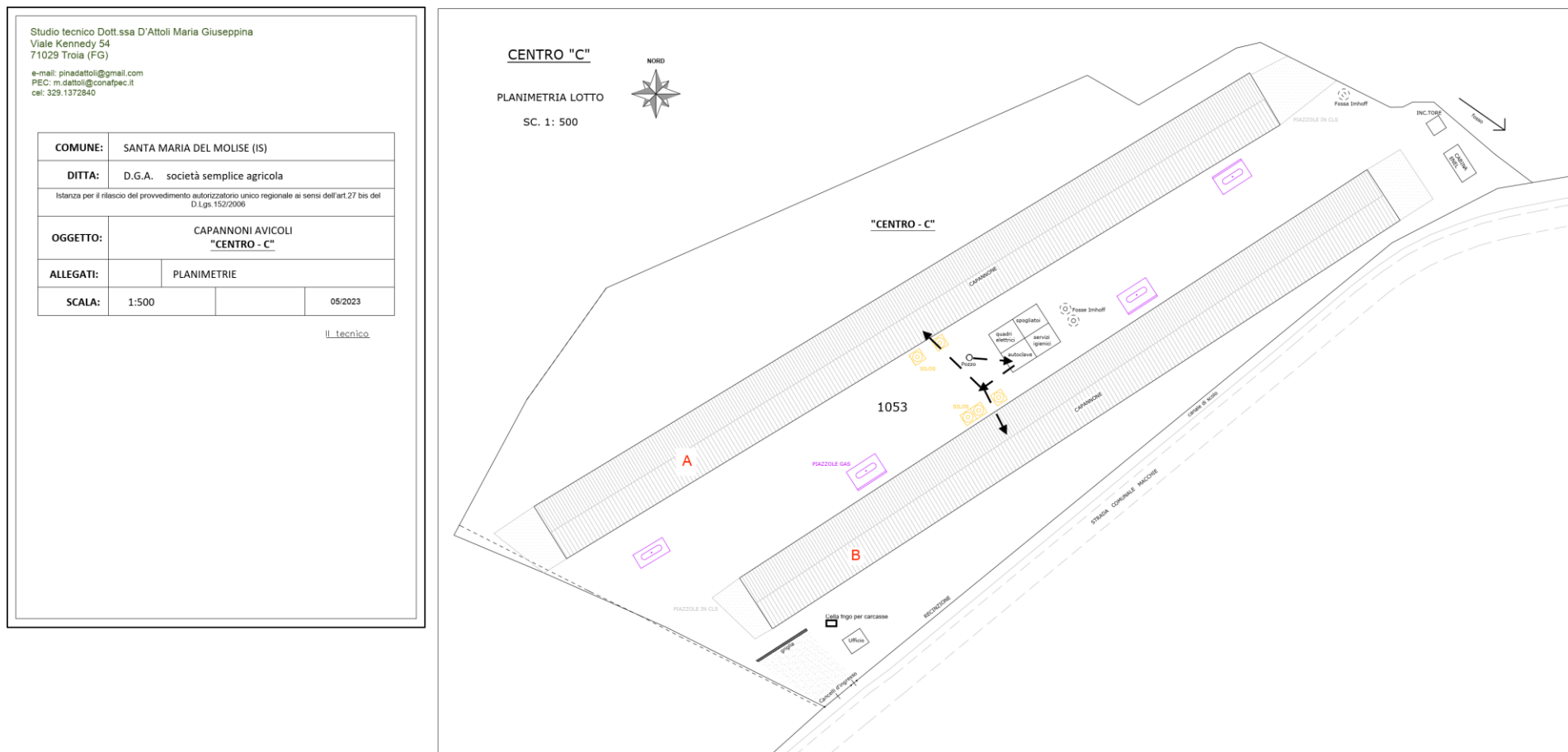
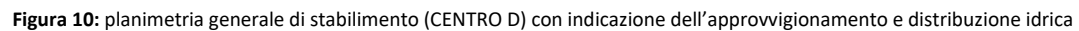


Figura 9: planimetria generale di stabilimento (CENTRO C) con indicazione dell'approvvigionamento e distribuzione idrica

U_tecnico

Il tecnico

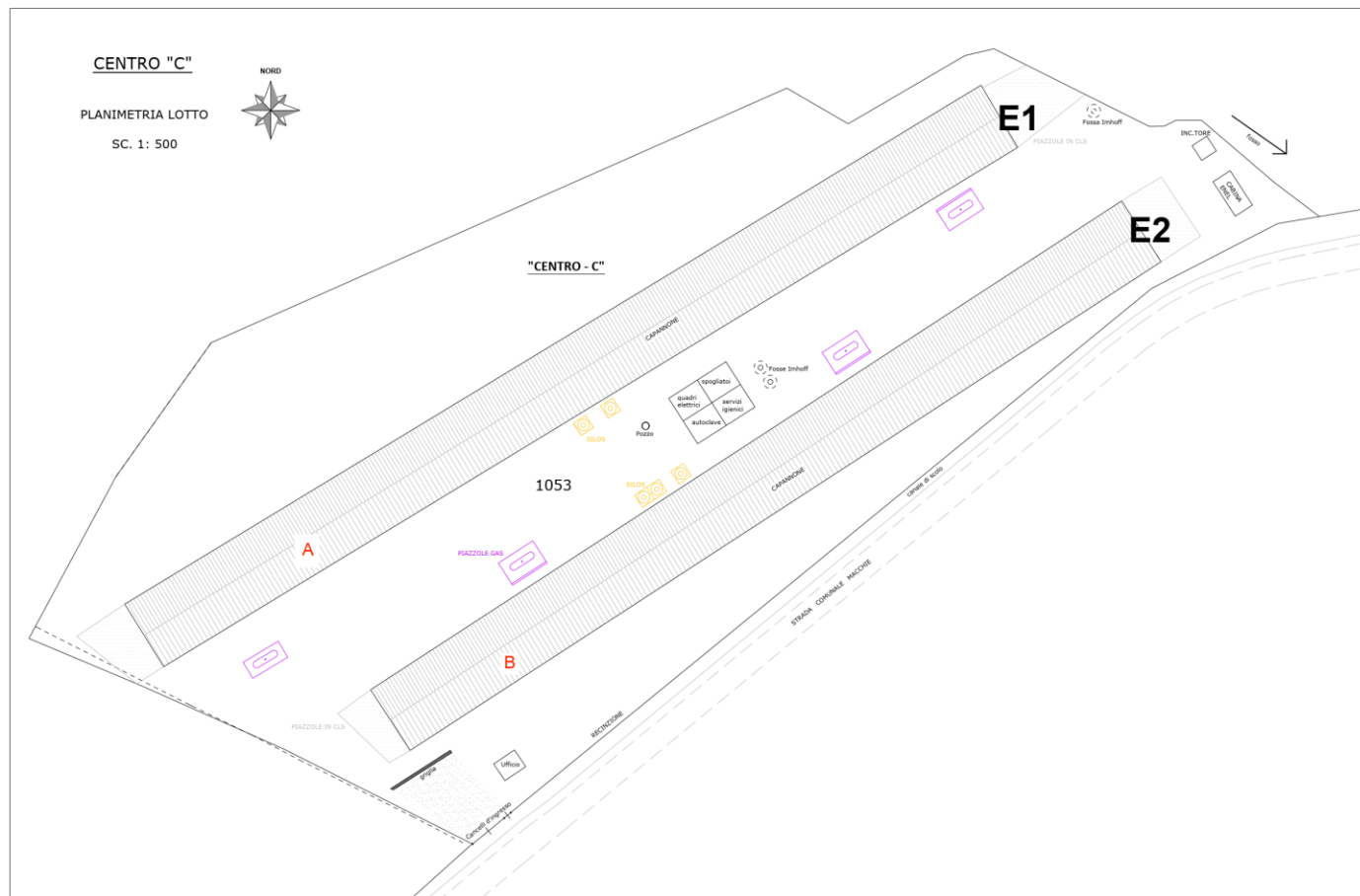


Figura 11: planimetria generale di stabilimento (CENTRO C) con indicazione dei punti di emissioni in atmosfera (silos per materiali vegetali)

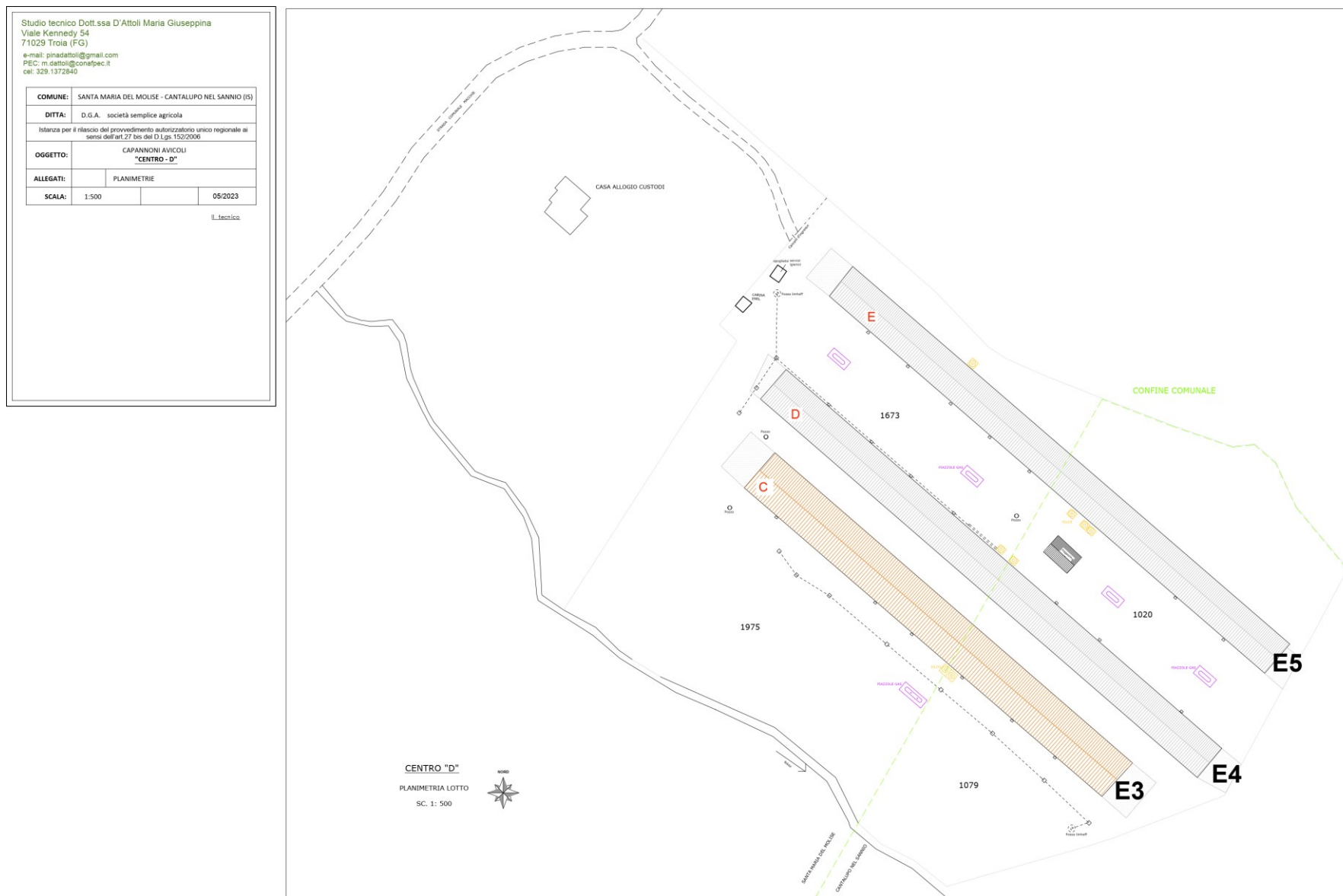


Figura 12: planimetria generale di stabilimento (CENTRO D) con indicazione dei punti di emissioni in atmosfera (silos per materiali vegetali)



Figura 13: planimetria generale di stabilimento (CENTRO C) con indicazione dei punti di emissioni idrica

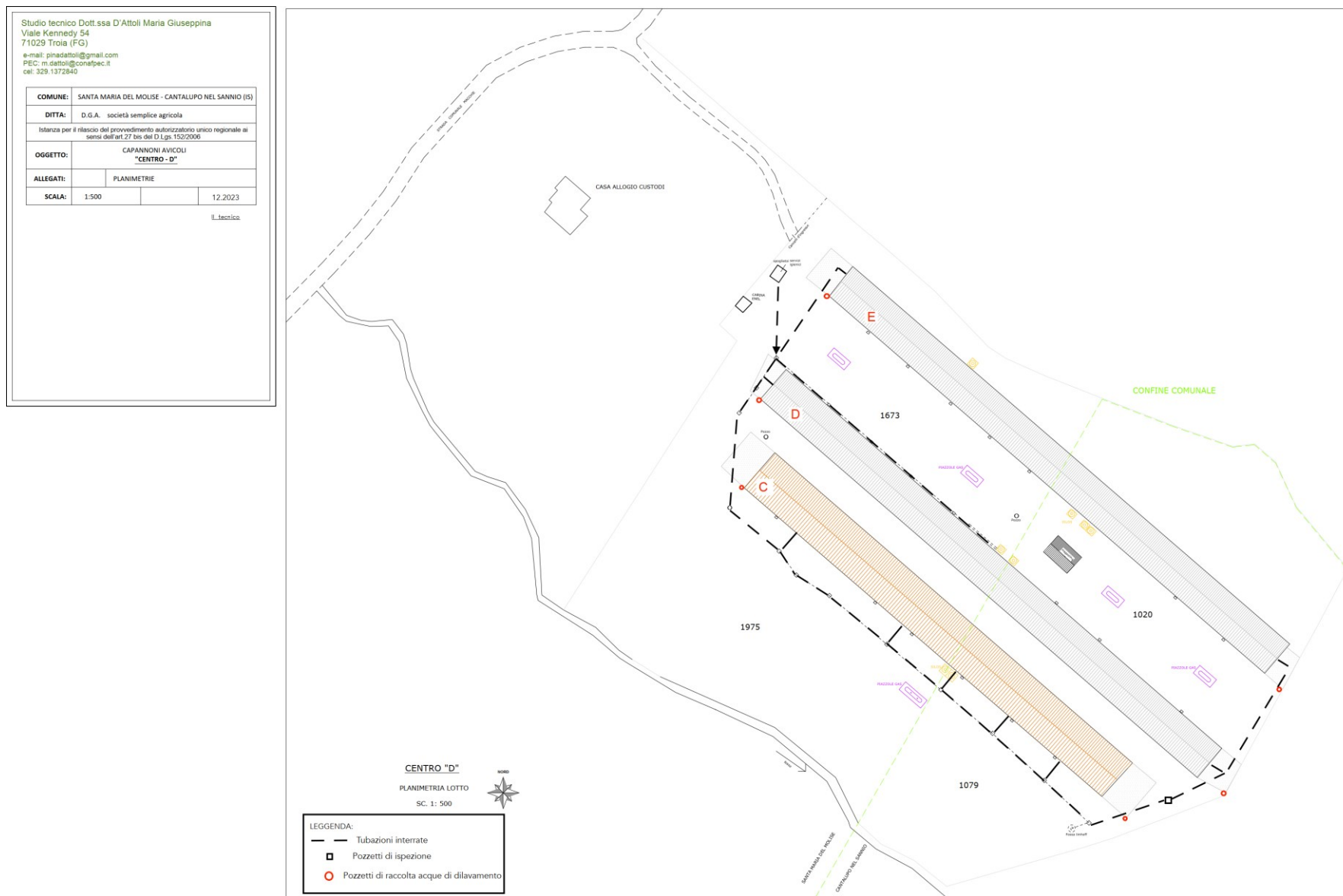


Figura 14: planimetria generale di stabilimento (CENTRO D) con indicazione dei punti di emissioni idrica

2 Valutazione integrata delle prestazioni ambientali ai requisiti IPPC

2.1 Premessa

Per la valutazione integrata delle prestazioni ambientali dell'installazione della DGA S.a.s. dovrà essere verificato:

- il grado dello stato di applicazione delle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili concernenti l'allevamento intensivo di pollame o di suini di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2017/688 della Commissione del 15/02/2017, pertinente per le attività IPPC codici 6.6.

2.2 Grado di applicazione delle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (B.A.T.) per l'allevamento intensivo di pollame o di suini

2.2.1 Premessa

Le migliori tecniche disponibili (B.A.T.) per l'allevamento intensivo di pollame o di suini sono di seguito elencate, raggruppate per tematica e tipo di lavorazione.

2.2.2 Grado di applicazione delle conclusioni generali sulle migliori tecniche disponibili (B.A.T.) per l'allevamento di pollame o di suini

Le migliori tecniche disponibili (B.A.T.) generali per l'allevamento intensivo di pollame o di suini sono di seguito elencate, raggruppate per tematica e tipo di lavorazione.

B.A.T.	oggetto B.A.T.	B.A.T. applicata (posizione Gestore)	B.A.T. non applicabile	B.A.T. da applicare (adeguamento)
#1	sistemi di gestione ambientale (Environmental management systems – EMS)	<input type="checkbox"/> Il Gestore non adotta un S.G.A. conforme alla norma UNI EN ISO 14001.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
#2	buona gestione	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> Contestualmente alla comunicazione 29-decies, comma 1, del D.Lgs. 152/2006, il gestore deve: elaborare, presentare e attuare il piano di emergenza relativo alle emissioni impreviste e agli incidenti; ispezionare e riparare le strutture e le attrezzature; elaborare, presentare e attuare il piano di manutenzione per mantenere in perfetta efficienza le strutture e le attrezzature.
#3	gestione alimentare	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> Con frequenza annuale, il Gestore deve redigere e presentare il bilancio dell'azoto aziendale e confrontarlo con il relativo BAT-AEPL (confronto non prescrittivo).
#4	gestione alimentare	<input checked="" type="checkbox"/> Il Gestore applica le tecniche a) e b).	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> Con frequenza annuale, il Gestore deve redigere e presentare il bilancio del fosforo aziendale e confrontarlo con il relativo BAT-AEPL

B.A.T.	oggetto B.A.T.	B.A.T. applicata (posizione Gestore)	B.A.T. non applicabile	B.A.T. da applicare (adeguamento)	
				(confronto prescrittivo).	non
#5	uso efficiente dell'acqua	<input checked="" type="checkbox"/> Il Gestore non registra i consumi d'acqua e non riutilizza l'acqua piovana non contaminata per pulizia.	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> Contestualmente alla comunicazione 29-decies, comma 1, del D.Lgs. 152/2006, il Gestore deve redigere il registro dei consumi idrici. Con frequenza annuale, il Gestore deve presentare il bilancio idrico aziendale.	
#6	emissioni delle acque reflue	<input checked="" type="checkbox"/> Il Gestore separa l'acqua piovana non contaminata dai flussi delle altre acque reflue. Le acque reflue derivanti dalle operazioni di pulizia dei mezzi sono raccolte in vasca a tenuta e smaltite come rifiuti.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
#7	emissioni delle acque reflue	<input checked="" type="checkbox"/> Le acque reflue derivanti dalle operazioni di pulizia dei mezzi sono raccolte in vasca a tenuta e smaltite come rifiuti. Il Gestore non ricorre allo spandimento agronomico dei reflui di allevamento.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
#8	uso efficiente dell'energia	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
#9	emissioni sonore	<input type="checkbox"/> Non si sono verificati casi di inquinamento acustico probabili e comprovati.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
#10	emissioni sonore	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
#11	emissioni di polveri	<input checked="" type="checkbox"/> Il Gestore applica parzialmente le tecniche a) e b).	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
#12	emissioni di odori	<input type="checkbox"/> Il Gestore non adotta un S.G.A. conforme alla norma UNI EN ISO 14001.	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> Da applicare nei casi in cui gli odori molesti presso i recettori sensibili sono probabili o comprovati.	
#13	emissioni di odori	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
#14	emissioni provenienti dallo stoccaggio di effluente solido	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> Non si ricorre allo stoccaggio di effluenti di allevamento solidi.	<input type="checkbox"/>	
#15	emissioni provenienti dallo stoccaggio di effluente solido	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> Non si ricorre allo stoccaggio di effluenti di allevamento solidi.	<input type="checkbox"/>	
#16	emissioni da stoccaggio di liquame	<input type="checkbox"/> Le acque reflue derivanti dalle operazioni di pulizia dei mezzi sono raccolte in vasca a tenuta e smaltite come rifiuti.	<input checked="" type="checkbox"/> Non si producono effluenti di allevamento liquidi.	<input type="checkbox"/>	
#17	emissioni da stoccaggio di liquame	<input type="checkbox"/> Le acque reflue derivanti dalle operazioni di pulizia dei mezzi sono raccolte in vasca a tenuta e smaltite come rifiuti.	<input checked="" type="checkbox"/> Non si producono effluenti di allevamento liquidi.	<input type="checkbox"/>	
#18	emissioni da stoccaggio di liquame	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

B.A.T.	oggetto B.A.T.	B.A.T. applicata (posizione Gestore)	B.A.T. non applicabile	B.A.T. da applicare (adeguamento)
		Le acque reflue derivanti dalle operazioni di pulizia dei mezzi sono raccolte in vasca a tenuta e smaltite come rifiuti.	Non si producono effluenti di allevamento liquidi.	
#19	trattamento in loco degli effluenti di allevamento	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> Non si ricorre al trattamento in loco degli effluenti di allevamento.	<input type="checkbox"/>
#20	spandimento agronomico degli effluenti da allevamento	<input type="checkbox"/> Il Gestore cede a terzi gli effluenti di allevamento prodotti.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
#21	spandimento agronomico degli effluenti da allevamento	<input type="checkbox"/> Il Gestore cede a terzi gli effluenti di allevamento prodotti.	<input checked="" type="checkbox"/> Il Gestore cede a terzi gli effluenti di allevamento prodotti.	<input type="checkbox"/>
#22	spandimento agronomico degli effluenti da allevamento	<input type="checkbox"/> Il Gestore cede a terzi gli effluenti di allevamento prodotti.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
#23	emissioni provenienti dall'intero processo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> Con frequenza annuale, il Gestore deve stimare (pubblicazioni scientifiche di livello nazionale o internazionale, tool, ecc...)/calcolare la riduzione di emissione di ammoniaca provenienti dall'intero processo.
#24	monitoraggio delle emissioni e dei parametri di processo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> Con frequenza annuale, il Gestore deve stimare (pubblicazioni scientifiche di livello nazionale o internazionale, tool, ecc...)/calcolare l'azoto e il fosforo escreti negli effluenti di allevamento.
#25	monitoraggio delle emissioni e dei parametri di processo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> Con frequenza annuale ovvero ad ogni modifica significativa dell'allevamento, il Gestore deve stimare (pubblicazioni scientifiche di livello nazionale o internazionale, tool, ecc...)/calcolare l'emissione di ammoniaca nell'aria.
#26	monitoraggio delle emissioni e dei parametri di processo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> Con frequenza annuale ovvero ad ogni modifica significativa dell'allevamento, il Gestore deve stimare (pubblicazioni scientifiche di livello nazionale o internazionale, tool, ecc...), l'emissione di odori nell'aria. Nei casi in cui gli odori molesti presso i recettori sensibili sono probabili o comprovati, le emissioni di odori devono essere monitorate utilizzando la

B.A.T.	oggetto B.A.T.	B.A.T. applicata (posizione Gestore)	B.A.T. non applicabile	B.A.T. da applicare (adeguamento)
				norma EN 13725 per determinare la concentrazione di odori mediante l'olfattometria dinamica.
#27	monitoraggio delle emissioni e dei parametri di processo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> Con frequenza annuale ovvero ad ogni modifica significativa dell'allevamento, il Gestore deve stimare (tecniche di monitoraggio di cui al Paragrafo 4.9 della B.Ref IRPP, pubblicazioni scientifiche di livello nazionale o internazionale, tool, ecc...), l'emissione di polveri nell'aria.
#28	monitoraggio delle emissioni e dei parametri di processo	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> Non si ricorre al trattamento dell'aria.	<input type="checkbox"/>
#29	monitoraggio delle emissioni e dei parametri di processo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> Con frequenza annuale, il Gestore deve monitorare i consumi idrici e i consumi energetici. Con frequenza annuale ovvero ad ogni modifica significativa dell'allevamento, il Gestore deve stimare (tecniche di monitoraggio di cui al Paragrafo 4.9 della B.Ref IRPP, pubblicazioni scientifiche di livello nazionale o internazionale, tool, ecc...), l'emissione di processo.

Tabella 4: grado di applicazione delle conclusioni generali sulle B.A.T. IRPP

2.2.3 Grado di applicazione delle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (B.A.T.) per l'allevamento intensivo di pollame (polli da carne)

Le migliori tecniche disponibili (B.A.T.) genarli per l'allevamento intensivo di pollame (polli da carne) sono di seguito elencate, raggruppate per tematica e tipo di lavorazione.

B.A.T.	oggetto B.A.T.	B.A.T. applicata (posizione Gestore)	B.A.T. non applicabile	B.A.T. da applicare (adeguamento)
#32	emissioni di ammoniaca provenienti dai ricoveri zootecnici per pollame (polli da carne)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> Il Gestore deve mantenere sempre implementata la BAT 32. Con frequenza annuale ovvero ad ogni modifica significativa dell'allevamento, il Gestore deve stimare (tecniche di monitoraggio di cui al Paragrafo 4.9 della B.Ref IRPP, pubblicazioni scientifiche di livello nazionale o internazionale, tool, ecc...)/calcolare l'emissione di ammoniaca

B.A.T.	oggetto B.A.T.	B.A.T. applicata (posizione Gestore)	B.A.T. non applicabile	B.A.T. da applicare (adeguamento)
				nell'aria e confrontarla con il BAT-AEL (confronto prescrittivo).

Tabella 5: grado di applicazione delle conclusioni sulle B.A.T. IRPP

3 Esercizio dell'installazione IPPC codice 6.6, lettera a), di allevamento intensivo di pollame

3.1 Condizioni generali

[3.1.1] Il Gestore è autorizzato all'esercizio dell'allevamento con riferimento al quadro progettuale e all'assetto impiantistico e del ciclo produttivo come identificato e descritto nella seguente Relazione Istruttoria finale.

[3.1.2] Il Gestore deve garantire il regolare svolgimento dell'attività di controllo da parte degli Enti preposti.

[3.1.3] Il Gestore deve informare il personale aziendale delle condizioni contenute in autorizzazione formarlo affinché siano correttamente rispettate.

[3.1.4] Prima di dare attuazione a quanto previsto dall'atto autorizzatorio, il Gestore deve dare tempestivamente comunicazione alla Regione Molise e all'Ente di controllo ai sensi dell'art. 29-decies, comma 1, del D.Lgs. 152/2006.

[3.1.5] Il Gestore è tenuto a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente sezione.

[3.1.6] È fatto divieto contravvenire a quanto disposto dalla presente sezione e modificare l'installazione senza preventivo assenso dell'Autorità Competente al rilascio dell'AIA.

[3.1.7] Non è prevista la gestione agronomica degli effluenti di allevamento liquidi. Le acque di lavaggio delle strutture e delle attrezzature, raccolte con rete fognaria e stoccate in vasche di raccolta dedicate e successivamente, deve essere ceduta/acquisita da terzi. Non è prevista la gestione agronomica degli effluenti di allevamento solidi. La pollina, asportata dai capannoni a fine di ogni ciclo di allevamento, deve essere ceduta/acquisita da terzi. Qualora il Gestore modifichi la gestione degli effluenti (rispetto alla gestione valutata in sede di rilascio di AIA) dovrà provvedere a presentare domanda di modifica non sostanziale di AIA ai sensi dell'art 29-nonies del D.Lgs. 152/06, descrivendo le relative BAT collegate al tipo di gestione degli effluenti ed i conseguenti livelli emissivi.

[3.1.8] Il Gestore dell'installazione è tenuto a presentare annualmente entro il 30/04 agli Enti competenti una relazione relativa all'anno solare precedente, che contenga almeno: i dati relativi al piano di monitoraggio; un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente; un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'impresa nel tempo, valutando tra l'altro il posizionamento rispetto alle MTD, nonché, la conformità alle condizioni dell'autorizzazione; il bilancio dell'azoto e del fosforo escreto; documentazione attestante il possesso/mantenimento dell'eventuale certificazione ambientale UNI EN ISO 14001 e/o registrazione EMAS.

[3.1.9] Ai sensi dell'art. 29-decies, comma 2, del D.Lgs. 152/06, il Gestore è tenuto ad informare immediatamente gli Enti competenti in caso di violazioni delle condizioni di autorizzazione, adottando nel contempo le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità.

[3.1.10] In caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente, il Gestore è tenuto ad informare immediatamente gli Enti competenti; inoltre, è tenuto ad adottare immediatamente le misure per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti.

[3.1.11] Entro 6 mesi dalla comunicazione 29-decies, comma 1, del D.Lgs. 152/2006, il Gestore dovrà presentare agli Enti competenti, per l'approvazione, la proposta di monitoraggio delle acque sotterranee e del suolo in ottemperanza alle odierne disposizioni legislative regionali di cui alla D.G. della Regione MOLISE n. 471/2022 e con modalità da concordare con l'ARPA Molise.

[3.1.12] Il trasporto degli effluenti di allevamento prodotti dall'impianto deve essere effettuato con mezzi di trasporto dotati di idonea copertura atta a ridurre le emissioni odorigene durante le operazioni di carico, nonché durante tutto il loro percorso.

[3.1.13] Deve essere conservato e custodito presso l'allevamento l'atto autorizzatorio.

[3.1.14] Deve essere conservata presso l'allevamento per almeno 10 anni la seguente documentazione: registro dei consumi idrici; registro dei consumi elettrici; registro delle manutenzioni; registro delle emergenze; registro degli interventi di formazione del personale (può essere sostituito dalla raccolta dei moduli formativi); registro della cessione di pollina/liquame a terzi (può essere sostituito dalla raccolta dei documenti di trasporto).

[3.1.15] I restanti documenti passibili di verifica in sede di ispezione programmata (formulari, DDT, fatture, documenti trasporto effluenti, ecc...) dovranno essere conservati presso l'impianto secondo quanto stabilito dalla normativa di settore.

3.2 Capacità produttiva

[3.2.1] La capacità produttiva dell'impianto IPPC codice 6.6, lettera a), punto 1), intesa in termini di categoria animale, tipologia di allevamento e numero capi, è pari a:

- per il capannone zootecnico esistente denominato Capannone A (CENTRO C) di superficie lorda in pianta pari a 2040 m², di superficie utile di stabulazione (SUS) pari a 2016 m², di superficie utile di allevamento (SUA) pari a 2016 m², di 28000 posti per polli da carne (broilers) con peso vivo medio di circa 1 kg p.v./capo e peso vivo medio a fine ciclo di circa 2.8 kg/capo, con rapporto tra SUS e numero di capi mediamente presenti pari a 0.072 m²/capo (corrispondenti a 13.89 capi/m²), con rapporto tra SUS e peso vivo mediamente presente pari a 0.072 m²/kg p.v. (corrispondenti mediamente a una densità di allevamento di 13.89 kg p.v./m²), densità di allevamento massima pari a 38.89 kg p.v./m² (inferiore a 39 kg p.v./m², senza tener conto della mortalità dei capi durante il ciclo produttivo), con ciclo di allevamento/accrescimento in ambiente confinato di 60 d e vuoto sanitario di 13 d (5 cicli/anno);
- per il capannone zootecnico esistente denominato Capannone B (CENTRO C) di superficie lorda in pianta pari a 1836 m², di superficie utile di stabulazione (SUS) pari a 1800 m², di superficie utile di allevamento (SUA) pari a 1800 m², di 25000 posti per polli da carne (broilers) con peso vivo medio di circa 1 kg p.v./capo e peso vivo medio a fine ciclo di circa 2.8 kg/capo, con rapporto tra SUS e numero di capi mediamente presenti pari a 0.072 m²/capo (corrispondenti a 13.89 capi/m²), con rapporto tra SUS e peso vivo mediamente presente pari a 0.072 m²/kg p.v. (corrispondenti mediamente a una densità di allevamento di 13.89 kg p.v./m²), densità di allevamento massima pari a 38.89 kg p.v./m² (inferiore a 39 kg p.v./m², senza tener conto della mortalità dei capi durante il ciclo produttivo), con ciclo di allevamento/accrescimento in ambiente confinato di 60 d e vuoto sanitario di 13 d (5 cicli/anno);
- per il capannone zootecnico esistente denominato Capannone C (CENTRO D) di superficie lorda in pianta pari a 2100 m², di superficie utile di stabulazione (SUS) pari a 2016 m², di superficie utile di allevamento (SUA) pari a 2016 m², di 28000 posti per polli da carne (broilers) con peso vivo medio di circa 1 kg p.v./capo e peso vivo medio a fine ciclo di circa 2.8 kg/capo, con rapporto tra SUS e numero di capi mediamente presenti pari a 0.072 m²/capo (corrispondenti a 13.89 capi/m²), con rapporto tra SUS e peso vivo mediamente presente pari a 0.072 m²/kg p.v. (corrispondenti mediamente a una densità di allevamento di 13.89 kg p.v./m²), densità di allevamento massima pari a 38.89 kg p.v./m² (inferiore a 39 kg p.v./m², senza tener conto della mortalità dei capi durante il ciclo produttivo), con ciclo di allevamento/accrescimento in ambiente confinato di 60 d e vuoto sanitario di 13 d (5 cicli/anno);
- per il capannone zootecnico esistente denominato Capannone D (CENTRO D) di superficie lorda in pianta pari a 2196 m², di superficie utile di stabulazione (SUS) pari a 2160 m², di superficie utile di allevamento (SUA) pari a 2160 m², di 30000 posti per polli da carne (broilers) con peso vivo medio di circa 1 kg p.v./capo e peso vivo medio a fine ciclo di circa 2.8 kg/capo, con rapporto tra SUS e numero di capi mediamente presenti pari a 0.072 m²/capo (corrispondenti a 13.89 capi/m²), con rapporto tra SUS e peso vivo mediamente presente pari a 0.072 m²/kg p.v. (corrispondenti mediamente a una densità di allevamento di 13.89 kg p.v./m²), densità di allevamento massima pari a 38.89 kg p.v./m² (inferiore a 39 kg p.v./m², senza tener conto della mortalità dei capi durante il ciclo produttivo), con ciclo di allevamento/accrescimento in ambiente confinato di 60 d e vuoto sanitario di 13 d (5 cicli/anno);
- per il capannone zootecnico esistente denominato Capannone E (CENTRO D) di superficie lorda in pianta pari a 2196 m², di superficie utile di stabulazione (SUS) pari a 2160 m², di superficie utile di allevamento (SUA) pari a 2160 m², di 30000 posti per polli da carne (broilers) con peso vivo medio di circa 1 kg p.v./capo e peso vivo medio a fine ciclo di circa 2.8 kg/capo, con rapporto tra SUS e numero di capi mediamente presenti pari a 0.072 m²/capo (corrispondenti a 13.89 capi/m²), con rapporto tra SUS e peso vivo mediamente presente pari a 0.072 m²/kg p.v. (corrispondenti mediamente a una densità di allevamento di 13.89 kg p.v./m²), densità di allevamento massima pari a 38.89 kg p.v./m² (inferiore a 39 kg p.v./m², senza tener conto della mortalità dei capi durante il ciclo produttivo), con ciclo di allevamento/accrescimento in ambiente confinato di 60 d e vuoto sanitario di 13 d (5 cicli/anno).

[3.2.2] Complessivamente, la capacità produttiva dell'impianto IPPC codice 6.6, lettera a), punto 1), intesa in termini di categoria animale, tipologia di allevamento e numero capi, è pari a:

- superficie utile di stabulazione (SUS) pari a 10152 m²;
- 141000 posti per polli da carne (broilers) a ciclo con peso vivo medio di circa 1 kg p.v./capo e peso vivo medio a fine ciclo di circa 2.8 kg p.v./capo;
- rapporto tra SUS e numero di capi mediamente presenti pari a 0.072 m²/capo (corrispondenti a circa 13.89 capi/m²);

- rapporto tra SUS e peso vivo mediamente presente pari a $0.072 \text{ m}^2/\text{kg p.v.}$ (corrispondenti mediamente a una densità di allevamento di circa $13.89 \text{ kg p.v./m}^2$);
- densità di allevamento massima pari a $141000 \text{ capi} \cdot 13.89 \text{ capi/m}^2 / 10152 \text{ m}^2 = 38.89 \text{ kg p.v./m}^2$, inferiore alla densità di allevamento di 39 kg p.v./m^2 (vincolo legale ex art. 3, commi 3 e 5, del D.Lgs. 181/2010), con 5 cicli/anno di allevamento/accrescimento in ambiente confinato e vuoto sanitario di almeno 13 d.

[3.2.3] Nel rispetto dei punti [3.2.1] e [3.2.2], non possono essere accasati più di 141000 polli da carne (broilers) a ciclo.

3.3 Adeguamento degli impianti alle migliori tecniche disponibili per l'allevamento intensivo di pollame o di suini

[3.3.1] Il Gestore deve adeguare gli impianti alle migliori tecniche disponibili per l'allevamento intensivo di pollame o di suini di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione del 15/02/2017, pertinenti per le attività IPPC codice 6.6, lettera a), di cui all'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, secondo le modalità e indicazioni riportate nella seguente tabella.

B.A.T.	oggetto B.A.T.	B.A.T. da applicare (adeguamento)
#2	buona gestione	Contestualmente alla comunicazione 29-decies, comma 1, del D.Lgs. 152/2006, il Gestore deve: elaborare, presentare e attuare il piano di emergenza relativo alle emissioni impreviste e agli incidenti; ispezionare e riparare le strutture e le attrezzature; elaborare, presentare e attuare il piano di manutenzione per mantenere in perfetta efficienza le strutture e le attrezzature.
#3	gestione alimentare	Con frequenza annuale, il Gestore deve redigere e presentare il bilancio dell'azoto aziendale e confrontarlo con il relativo BAT-AEPL (confronto non prescrittivo).
#4	gestione alimentare	Con frequenza annuale, il Gestore deve redigere e presentare il bilancio del fosforo aziendale e confrontarlo con il relativo BAT-AEPL (confronto non prescrittivo).
#5	uso efficiente dell'acqua	Contestualmente alla comunicazione 29-decies, comma 1, del D.Lgs. 152/2006, il Gestore deve redigere il registro dei consumi idrici. Con frequenza annuale, il Gestore deve presentare il bilancio idrico aziendale.
#12	emissioni di odori	Da applicare nei casi in cui gli odori molesti presso i recettori sensibili sono probabili o comprovati.
#23	emissioni provenienti dall'intero processo	Con frequenza annuale, il Gestore deve stimare (pubblicazioni scientifiche di livello nazionale o internazionale, tool, ecc...)/calcolare la riduzione di emissione di ammoniaca provenienti dall'intero processo.
#24	monitoraggio delle emissioni e dei parametri di processo	Con frequenza annuale, il Gestore deve stimare (pubblicazioni scientifiche di livello nazionale o internazionale, tool, ecc...)/calcolare l'azoto e il fosforo escreti negli effluenti di allevamento.
#25	monitoraggio delle emissioni e dei parametri di processo	Con frequenza annuale ovvero ad ogni modifica significativa dell'allevamento, il Gestore deve stimare (pubblicazioni scientifiche di livello nazionale o internazionale, tool, ecc...)/calcolare l'emissione di ammoniaca nell'aria.
#26	monitoraggio delle emissioni e dei parametri di processo	Con frequenza annuale ovvero ad ogni modifica significativa dell'allevamento, il Gestore deve stimare (pubblicazioni scientifiche di livello nazionale o internazionale, tool, ecc...), l'emissione di odori nell'aria. Nei casi in cui gli odori molesti presso i recettori sensibili sono probabili o comprovati, le emissioni di odori devono essere monitorate utilizzando la norma EN 13725 per determinare la concentrazione di odori mediante l'olfattometria dinamica.
#27	monitoraggio delle emissioni e dei parametri di processo	Con frequenza annuale ovvero ad ogni modifica significativa dell'allevamento, il Gestore deve stimare (tecniche di monitoraggio di cui al Paragrafo 4.9 della B.Ref IRPP, pubblicazioni scientifiche di livello nazionale o internazionale, tool, ecc...), l'emissione di polveri nell'aria.
#29	monitoraggio delle emissioni e dei parametri di processo	Con frequenza annuale, il Gestore deve monitorare i consumi idrici e i consumi energetici. Con frequenza annuale ovvero ad ogni modifica significativa dell'allevamento, il Gestore deve stimare (tecniche di monitoraggio di cui al Paragrafo 4.9 della B.Ref IRPP, pubblicazioni scientifiche di livello nazionale o internazionale, tool, ecc...), l'emissione di processo.
#32	emissioni di ammoniaca provenienti dai ricoveri zootecnici per pollame (polli da carne)	Il Gestore deve mantenere sempre implementata la BAT 32. Con frequenza annuale ovvero ad ogni modifica significativa dell'allevamento, il Gestore deve stimare (tecniche di monitoraggio di cui al Paragrafo 4.9 della B.Ref IRPP, pubblicazioni scientifiche di livello nazionale o internazionale, tool, ecc...)/calcolare l'emissione di ammoniaca nell'aria e confrontarla con il BAT-AEL (confronto prescrittivo).

3.4 Operazioni di movimentazione e stoccaggio di mangimi sciolti o pellettizzati

[3.4.1] Le operazioni di movimentazione e stoccaggio dei mangimi per l'alimentazione degli animali dovranno essere svolte nel rispetto delle seguenti condizioni:

- il mangime lavorato deve essere destinato esclusivamente all'alimentazione dei capi allevati nello stabilimento;
- le operazioni di miscelazione e trasferimento dei mangimi da e per le aree di stoccaggio, devono essere svolte in modo da evitare o minimizzare le emissioni di polveri diffuse in atmosfera;

- i mangimi devono essere stoccati in strutture idonee atte a contenere le dispersioni di polveri e a minimizzare la produzione di rifiuti; in caso di stoccaggio in silos verticali gli sfiati dovranno essere dotati di appositi sistemi di contenimento delle polveri, ove tecnicamente possibile, o analoghi sistemi di contenimento;
- tutte le aree impermeabilizzate di pertinenza dello stabilimento devono essere progettate e gestite in modo da garantire la massima pulizia da materiali di qualsiasi natura (fertilizzanti, mangimi o altro) che possano generare emissioni di polveri;
- per le aree sterrate di frequente transito è consigliabile la posa di materiale strutturante.

3.5 Prescrizioni generali relative a tutte le categorie di animali allevati

[3.5.1] Il Gestore dovrà esercire l'allevamento secondo le migliori tecniche disponibili, adottando tutte le cautele atte a contenere il più possibile le emissioni in atmosfera di inquinanti in forma diffusa, in ottemperanza alle prescrizioni generali dettate dall'allegato V alla parte V del D.Lgs 152/06.

[3.5.2] Al fine di ridurre le emissioni di ammoniaca, metano ed odori dalle strutture di stabulazione, la rimozione delle deiezioni dagli spazi di transito e sosta degli animali deve avvenire con frequenza tale da ridurre al minimo i tempi di imbrattamento della pavimentazione e della superficie corporea degli animali. Tutte le operazioni di distribuzione degli effluenti di allevamento non palabili (liquami) devono avvenire sui terreni messi a disposizione dello stabilimento, nel rispetto delle norme regionali e nazionali vigenti in materia di utilizzazione agronomica.

[3.5.3] Nel caso in cui lo stoccaggio dei liquami non abbia una copertura fissa, progettata per ridurre le emissioni in atmosfera, dovranno essere attuati tutti gli accorgimenti per minimizzare la frequenza delle movimentazioni del liquame e per introdurre i liquami al di sotto del pelo libero della superficie.

[3.5.4] Qualora il fronte di emissione degli estrattori d'aria sia orientato verso strade pubbliche o verso fabbricati extra aziendali o altre costruzioni aziendali, dovranno essere adottati accorgimenti per limitare la dispersione delle eventuali polveri estratte. Il Gestore dovrà garantire un'adeguata manutenzione dei sistemi adottati.

[3.5.5] L'allevamento dovrà essere dotato di impianti per l'abbeveraggio degli animali idonei ad evitare ogni spandimento di acqua sul pavimento (o sulla lettiera), al fine di minimizzare la possibilità di fermentazione delle deiezioni con conseguente produzione di odori.

[3.5.6] Tutte le strutture e gli impianti dell'allevamento dovranno essere mantenuti in buone condizioni operative e periodicamente ispezionati. Il Gestore dovrà piantumare il margine perimetrale dell'allevamento con un'adeguata vegetazione arborea o arbustiva autoctona. Qualora, per il rispetto delle norme del codice civile o dei regolamenti comunali, sia impossibile realizzare il perimetro arboreo, dovranno essere realizzate idonee barriere alternative (rete ombreggiante/frangivento, muro, ecc...).

3.6 Prescrizioni relative agli allevamenti avicunicoli

[3.6.1] È raccomandata l'installazione di abbeveratoi antispreco con sistema di raccolta delle perdite, ove possibile, per ridurre i consumi eccessivi di acqua, causa di aumento dell'umidità delle lettiera o delle polline sotto posatoio e di conseguenti fermentazioni putride, causa a loro volta di incremento delle emissioni.

[3.6.1] Per gli animali allevati su lettiera è importante garantire il mantenimento di corretti livelli di condizioni ambientali adottando opportuni accorgimenti strutturali, meccanici e gestionali (coibentazioni, ventilazione, condizionamento termico, spessore della lettiera), in modo da assicurare buone condizioni di umidità della lettiera nel corso del ciclo. Dovrà, comunque, essere posta particolare attenzione alla cura della qualità della lettiera attraverso controlli frequenti, assicurando la densità ottimale di capi per unità di superficie (in particolare a fine ciclo), governando gli sprechi idrici, e aggiungendo, qualora necessario, idonee quantità di paglia o altro materiale.

[3.6.1] Nel caso specifico di allevamenti ove la ventilazione è in estrazione, vanno adottati idonei sistemi di contenimento delle polveri (cuffie, reti, barriere vegetali, ecc...).

[3.6.1] In ogni caso dovranno essere adottate le migliori tecniche disponibili atte a ridurre le emissioni di ammoniaca, anche tenendo conto delle indicazioni riportate nel BREF sull'allevamento intensivo emanato dalla Comunità Europea nell'ambito della direttiva IPPC 96/61/CE.

3.7 Impianti di trattamento effluenti di allevamento

[3.7.1] In generale sono ammissibili tutte quelle soluzioni impiantistiche e/o gestionali che non determinino un incremento delle emissioni in atmosfera contenenti sostanze inquinanti e/o odorogene.

[3.7.1] Gli stabilimenti caratterizzati dalla presenza di linee di trattamento reflui liquidi (*es. impianti di depurazione, nitro-denitro, ultrafiltrazione e osmosi inversa, impianti di separazione solido-liquido, ecc.*) che possono essere ricondotti fra gli impianti aventi emissioni scarsamente rilevanti, ai sensi dell'articolo 272 comma 1 e dell'allegato IV Parte I lettera p) alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06, devono essere realizzati nel rispetto delle pertinenti norme tecniche, garantendo il loro costante e corretto funzionamento e la regolare manutenzione annuale, anche mediante il supporto di assistenza esterna. Dovrà essere monitorata l'efficienza del processo, mediante la registrazione in continuo di specifici parametri di funzionamento, supportati da adeguati sistemi automatici di segnalazione di malfunzionamento e/o arresto. Tutti gli interventi di manutenzione ordinaria e/o straordinaria, devono essere annotati su apposito registro.

3.8 Emissioni in atmosfera

[3.8.1] La riduzione e il contenimento delle emissioni in atmosfera, con specifico riguardo alla formazione ed alla diffusione degli odori, sono garantiti dal Gestore, mettendo in atto e rispettando le buone pratiche gestionali delle tecniche e delle BAT utilizzate nell'impianto autorizzato e provvedendo alle conseguenti registrazioni specificate nel Piano di monitoraggio e Controllo.

[3.8.2] Si riportano i punti di emissione in atmosfera da autorizzare ex art. 269 del D.Lgs. 152/2006 nell'ambito dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al Titolo III-bis alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, con indicazione delle caratteristiche quantitative e qualitative, del sistema di contenimento/abbattimento e della durata delle emissioni in atmosfera.

sigla	descrizione dei punti di emissione in atmosfera	sistema di contenimento delle emissioni in atmosfera	tipologia di sostanza emessa	portata emessa (Nm ³ /h)	durata emissione	
					d/ciclo	cicli/anno
E1	capannone A (CENTRO C) <i>capannone zootecnico esistente di superfice lorda in pianta pari a 2040 m²</i> capannone zootecnico con capacità produttiva, intesa in termini di categoria animale, tipologia di allevamento e numero capi, pari a 28000 posti per polli da carne (broilers), del tipo pollo medio con peso vivo medio di circa 2.8 kg/capo, con ciclo di allevamento/accrescimento in ambiente confinato di 60 d e vuoto sanitario di 13 d (5 cicli/anno), munito di impianto di ventilazione forzata, impianto di riscaldamento e impianto di raffreddamento		polveri NH ₃ H ₂ S N ₂ O CH ₄ COV odori bioaerosol		60 d	5
E2	capannone B (CENTRO C) <i>capannone zootecnico esistente di superfice lorda in pianta pari a 1836 m²</i> capannone zootecnico con capacità produttiva, intesa in termini di categoria animale, tipologia di allevamento e numero capi, pari a 25000 posti per polli da carne (broilers), del tipo pollo medio con peso vivo medio di circa 2.8 kg/capo, con ciclo di allevamento/accrescimento in ambiente confinato di 60 d e vuoto sanitario di 13 d (5 cicli/anno), munito di impianto di ventilazione forzata, impianto di riscaldamento e impianto di raffreddamento		polveri NH ₃ H ₂ S N ₂ O CH ₄ COV odori bioaerosol		60 d	5
E3	capannone C (CENTRO D) <i>capannone zootecnico esistente di superfice lorda in pianta pari a 2100 m²</i> capannone zootecnico con capacità produttiva, intesa in termini di categoria animale, tipologia di allevamento e numero capi, pari a 28000 posti per polli da carne (broilers), del tipo pollo medio con peso vivo medio di circa 2.8 kg/capo, con ciclo di allevamento/accrescimento in		polveri NH ₃ H ₂ S N ₂ O CH ₄ COV odori bioaerosol		60 d	5

sigla	descrizione dei punti di emissione in atmosfera	sistema di contenimento delle emissioni in atmosfera	tipologia di sostanza emessa	portata emessa (Nm ³ /h)	durata emissione	
					d/ciclo	cicli/anno
	ambiente confinato di 60 d e vuoto sanitario di 13 d (5 cicli/anno), munito di impianto di ventilazione forzata, impianto di riscaldamento e impianto di raffreddamento					
E4	<p><i>capannone D (CENTRO D)</i></p> <p><i>capannone zootecnico esistente di superfice lorda in pianta pari a 2196 m²</i></p> <p>capannone zootecnico con capacità produttiva, intesa in termini di categoria animale, tipologia di allevamento e numero capi, pari a 30000 posti per polli da carne (broilers), del tipo pollo medio con peso vivo medio di circa 2.8 kg/capo, con ciclo di allevamento/accrescimento in ambiente confinato di 60 d e vuoto sanitario di 13 d (5 cicli/anno), munito di impianto di ventilazione forzata, impianto di riscaldamento e impianto di raffreddamento</p>		<p>polveri</p> <p>NH₃</p> <p>H₂S</p> <p>N₂O</p> <p>CH₄</p> <p>COV</p> <p>odori</p> <p>bioaerosol</p>		60 d	5
E5	<p><i>capannone E (CENTRO D)</i></p> <p><i>capannone zootecnico esistente di superfice lorda in pianta pari a 2196 m²</i></p> <p>capannone zootecnico con capacità produttiva, intesa in termini di categoria animale, tipologia di allevamento e numero capi, pari a 30000 posti per polli da carne (broilers), del tipo pollo medio con peso vivo medio di circa 2.8 kg/capo, con ciclo di allevamento/accrescimento in ambiente confinato di 60 d e vuoto sanitario di 13 d (5 cicli/anno), munito di impianto di ventilazione forzata, impianto di riscaldamento e impianto di raffreddamento</p>		<p>polveri</p> <p>NH₃</p> <p>H₂S</p> <p>N₂O</p> <p>CH₄</p> <p>COV</p> <p>odori</p> <p>bioaerosol</p>		60 d	5

[3.8.2] Si riportano i punti di emissione in atmosfera convogliate non sottoposti ad autorizzazione alle emissioni in atmosfera ex art. 272, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 da censire nell'ambito dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al Titolo III-bis alla Parte II del ricorrente Testo unico ambientale, con indicazione delle caratteristiche quantitative e qualitative, del sistema di contenimento/abbattimento e della durata delle emissioni in atmosfera.

sigla	descrizione dei punti di emissione in atmosfera	sistema di contenimento delle emissioni in atmosfera	tipologia di sostanza emessa	portata emessa (Nm ³ /h)	durata emissione	
					h/d	d/anno
E6	<i>capannone A (CENTRO C)</i>	-	polveri	-	-	-
E7	<p><i>silos per materiali vegetali</i></p> <p>silos verticale per lo stoccaggio di mangimi avicoli di capacità pari a 10.5 Mg/16 m³</p> <p>impianto di cui alla lett. m) del Paragrafo 1 alla Parte I dell'Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/2206</p>					
E8	<i>capannone B (CENTRO C)</i>	-	polveri	-	-	-
E9	<i>silos per materiali vegetali</i>					
E10	<p>silos verticale per lo stoccaggio di mangimi avicoli di capacità pari a 10.5 Mg/16 m³</p> <p>impianto di cui alla lett. m) del Paragrafo 1 alla Parte I dell'Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/2206</p>					

sigla	descrizione dei punti di emissione in atmosfera	sistema di contenimento delle emissioni in atmosfera	tipologia di sostanza emessa	portata emessa (Nm ³ /h)	durata emissione	
					h/d	d/anno
E11 E12	capannone C (CENTRO D) silos per materiali vegetali silos verticale per lo stoccaggio di mangimi avicoli di capacità pari a 10.5 Mg/16 m ³ impianto di cui alla lett. m) del Paragrafo 1 alla Parte I dell'Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/2206	-	polveri	-	-	-
E13 E14	capannone D (CENTRO D) silos per materiali vegetali silos verticale per lo stoccaggio di mangimi avicoli di capacità pari a 10.5 Mg/16 m ³ impianto di cui alla lett. m) del Paragrafo 1 alla Parte I dell'Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/2206	-	polveri	-	-	-
E15 E16 E17	capannone E (CENTRO D) silos per materiali vegetali silos verticale per lo stoccaggio di mangimi avicoli di capacità pari a 10.5 Mg/16 m ³ impianto di cui alla lett. m) del Paragrafo 1 alla Parte I dell'Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/2206	-	polveri	-	-	-

[3.8.3] Si riportano i punti di emissione in atmosfera da censire ex art. 269 del D.Lgs. 152/2006 nell'ambito dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al Titolo III-bis alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, con indicazione delle caratteristiche quantitative e qualitative, del sistema di contenimento/abbattimento e della durata delle emissioni in atmosfera.

sigla	descrizione dei punti di emissione in atmosfera	sistema di contenimento delle emissioni in atmosfera	tipologia di sostanza emessa	portata emessa (Nm ³ /h)	durata emissione	
					h/d	d/anno
E18 E19 E20 E21	capannone A (CENTRO C) / box 1 riscaldatore d'aria avicolo impianto di combustione alimentato a GPL di fabbricazione TECNOCLIMA S.p.A., mod. CIKKI 70, di potenza termica nominale pari a 70 kW _t , portata d'aria @ 20 °C pari a 2000 m ³ /h impianto di cui alla lett. dd) del Paragrafo 1 alla Parte I dell'Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/2206 l'insieme degli impianti di cui alla lett. d) del Paragrafo 1 alla Parte I dell'Allegato IV alla parte V del D.Lgs. 152/2006 cumula una potenza termica nominale complessiva pari a 280 kW _t	-	NO _x CO CO ₂ polveri	-	-	-
E22 E23 E24 E25	capannone A (CENTRO C) / box 2 riscaldatore d'aria avicolo impianto di combustione alimentato a GPL di fabbricazione TECNOCLIMA S.p.A., mod. CIKKI 70, di potenza termica nominale pari a 70 kW _t , portata d'aria @ 20 °C pari a 2000 m ³ /h impianto di cui alla lett. dd) del Paragrafo 1 alla Parte I dell'Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/2206	-	NO _x CO CO ₂ polveri	-	-	-

sigla	descrizione dei punti di emissione in atmosfera	sistema di contenimento delle emissioni in atmosfera	tipologia di sostanza emessa	portata emessa (Nm ³ /h)	durata emissione	
					h/d	d/anno
	l'insieme degli impianti di cui alla lett. d) del Paragrafo 1 alla Parte I dell'Allegato IV alla parte V del D.Lgs. 152/2006 cumula una potenza termica nominale complessiva pari a 280 kW _t					
E26	capannone B (CENTRO C) / box 1	-	NO _x	-	-	-
E27	riscaldatore d'aria avicolo		CO			
E28	impianto di combustione alimentato a GPL di fabbricazione TECNOCLIMA S.p.A., mod. CIKKI 70, di potenza termica nominale pari a 70 kW _t , portata d'aria @ 20 °C pari a 2000 m ³ /h		CO ₂			
E29	impianto di cui alla lett. dd) del Paragrafo 1 alla Parte I dell'Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/2206		polveri			
	l'insieme degli impianti di cui alla lett. d) del Paragrafo 1 alla Parte I dell'Allegato IV alla parte V del D.Lgs. 152/2006 cumula una potenza termica nominale complessiva pari a 320 kW _t					
E30	capannone B (CENTRO C) / box 2	-	NO _x	-	-	-
E31	riscaldatore d'aria avicolo		CO			
E32	impianto di combustione alimentato a GPL di fabbricazione TECNOCLIMA S.p.A., mod. CIKKI 70, di potenza termica nominale pari a 70 kW _t , portata d'aria @ 20 °C pari a 2000 m ³ /h		CO ₂			
	impianto di cui alla lett. dd) del Paragrafo 1 alla Parte I dell'Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/2206		polveri			
	l'insieme degli impianti di cui alla lett. d) del Paragrafo 1 alla Parte I dell'Allegato IV alla parte V del D.Lgs. 152/2006 cumula una potenza termica nominale complessiva pari a 240 kW _t					
E33	capannone C (CENTRO D) / box 1	-	NO _x	-	-	-
	riscaldatore d'aria avicolo		CO			
	impianto di combustione alimentato a GPL di fabbricazione TECNOCLIMA S.p.A., mod. SUPERICIKKI 80, di potenza termica nominale pari a 80 kW _t , portata d'aria nominale pari a 2000 Nm ³ /h		CO ₂			
	impianto di cui alla lett. dd) del Paragrafo 1 alla Parte I dell'Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/2206		polveri			
E34	capannone C (CENTRO D) / box 2	-	NO _x	-	-	-
E35	riscaldatore d'aria avicolo		CO			
E36	impianto di combustione alimentato a GPL di fabbricazione TECNOCLIMA S.p.A., mod. SUPERICIKKI 80, di potenza termica nominale pari a 80 kW _t , portata d'aria nominale pari a 2000 Nm ³ /h		CO ₂			
E37	impianto di cui alla lett. dd) del Paragrafo 1 alla Parte I dell'Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/2206		polveri			
E38	l'insieme degli impianti di cui alla lett. d) del Paragrafo 1 alla Parte I dell'Allegato IV alla parte V del D.Lgs. 152/2006 cumula una potenza termica nominale complessiva pari a 400 kW _t					
E39	capannone D (CENTRO D) / box 3	-	NO _x	-	-	-
E40	riscaldatore d'aria avicolo		CO			

sigla	descrizione dei punti di emissione in atmosfera	sistema di contenimento delle emissioni in atmosfera	tipologia di sostanza emessa	portata emessa (Nm ³ /h)	durata emissione	
					h/d	d/anno
E41 E42	impianto di combustione alimentato a GPL di fabbricazione TECNOCLIMA S.p.A., mod. SUPERCIKKI 80, di potenza termica nominale pari a 80 kW _t , portata d'aria nominale pari a 2000 Nm ³ /h impianto di cui alla lett. dd) del Paragrafo 1 alla Parte I dell'Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/2206 l'insieme degli impianti di cui alla lett. d) del Paragrafo 1 alla Parte I dell'Allegato IV alla parte V del D.Lgs. 152/2006 cumula una potenza termica nominale complessiva pari a 320 kW _t		CO ₂ polveri			
E43 E44 E45 E46	<i>capannone D (CENTRO D) / box 4</i> <i>riscaldatore d'aria avicolo</i> impianto di combustione alimentato a GPL di fabbricazione TECNOCLIMA S.p.A., mod. SUPERCIKKI 80, di potenza termica nominale pari a 80 kW _t , portata d'aria nominale pari a 2000 Nm ³ /h impianto di cui alla lett. dd) del Paragrafo 1 alla Parte I dell'Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/2206 l'insieme degli impianti di cui alla lett. d) del Paragrafo 1 alla Parte I dell'Allegato IV alla parte V del D.Lgs. 152/2006 cumula una potenza termica nominale complessiva pari a 320 kW _t	-	NO _x CO CO ₂ polveri		-	-
E47 E48 E49 E50 E51	<i>capannone E (CENTRO D) / box 5</i> <i>riscaldatore d'aria avicolo</i> impianto di combustione alimentato a GPL di fabbricazione TECNOCLIMA S.p.A., mod. SUPERCIKKI 80, di potenza termica nominale pari a 80 kW _t , portata d'aria nominale pari a 2000 Nm ³ /h impianto di cui alla lett. dd) del Paragrafo 1 alla Parte I dell'Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/2206 l'insieme degli impianti di cui alla lett. d) del Paragrafo 1 alla Parte I dell'Allegato IV alla parte V del D.Lgs. 152/2006 cumula una potenza termica nominale complessiva pari a 400 kW _t	-	NO _x CO CO ₂ polveri	-	-	-
E52 E53 E54 E55	<i>capannone E (CENTRO D) / box 6</i> <i>riscaldatore d'aria avicolo</i> impianto di combustione alimentato a GPL di fabbricazione TECNOCLIMA S.p.A., mod. SUPERCIKKI 80, di potenza termica nominale pari a 80 kW _t , portata d'aria nominale pari a 2000 Nm ³ /h impianto di cui alla lett. dd) del Paragrafo 1 alla Parte I dell'Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/2206 l'insieme degli impianti di cui alla lett. d) del Paragrafo 1 alla Parte I dell'Allegato IV alla parte V del D.Lgs. 152/2006 cumula una potenza termica nominale complessiva pari a 320 kW _t	-	NO _x CO CO ₂ polveri	-	-	-

Complessivamente, l'insieme degli impianti di combustione alimentati a GPL di cui alla lett. d) del Paragrafo 1 alla Parte I dell'Allegato IV alla parte V del D.Lgs. 152/2006 cumula una potenza termica nominale pari a 2890 kW_t.

[3.8.4] Tutti gli impianti termici la cui produzione di calore è esclusivamente destinata al riscaldamento, alla climatizzazione invernale o estiva di ambienti (ivi incluse le strutture di stabulazione degli animali) o al riscaldamento di acqua per usi igienici e sanitari per uno o più edifici, dovranno rispettare i requisiti indicati al Titolo II della parte V del D.Lgs. 152/2006. I combustibili ammessi in tali impianti sono quelli previsti dalla Sezione 2 alla Parte I dell'Allegato X alla Parte V del ricorrente Testo unico ambientale.

3.9 Emissioni diffuse

[3.9.1] Il livello di emissione di ammoniaca, espressa come NH_3 , dei ricoveri zootecnici deve mantenersi sempre inferiore al BAT-AEL dell'emissioni nell'aria di 0.08 kg NH_3 /posto animale/anno.

[3.9.2] Il gestore deve utilizzare modalità gestionali che permettano di minimizzare le emissioni diffuse polverulente in conformità alle BAT.

3.10 Gestione di eventuali problematiche odorigene

[3.10.1] Qualora la gestione dell'allevamento provochi conclamate e ripetute situazioni di produzione di odori, il Gestore dovrà:

- su richiesta dell'autorità competente, fornire delle soluzioni gestionali/impiantistiche alle problematiche emerse;
- eseguire, successivamente alla messa in atto delle soluzioni proposte e al fine di verificarne l'efficacia, un piano di monitoraggio della situazione odorigena. Tale piano dovrà essere concordato e validato dall'ARPA Molise.

3.11 Barriere vegetali

[3.1.1] Per limitare l'impatto odorigeno, il Gestore dovrà realizzare, se non presente, una idonea barriera vegetale arborea.

3.12 Emissioni nelle acque

[3.12.1] Le acque di prima pioggia dovranno essere raccolte, canalizzate, separate dalle ulteriori acque di seconda pioggia, accumulate in apposite vasche (di capacità adeguata all'accumulo di 5 mm di acque meteorica di dilavamento uniformemente distribuita sulla superficie scolante scoperta) e cedute a terzi autorizzati come rifiuti entro le 48 ore successive all'evento meteorico che le ha generate.

[3.12.2] Le acque di seconda pioggia dovranno essere raccolte, canalizzate, separate dalle acque di prima pioggia e rilasciate indisturbate nel reticolo superficiale.

[3.12.3] Gli scarichi dovranno essere idonei, conformemente alla normativa tecnica in materia, al prelevamento di campioni delle acque reflue industriali nei pertinenti punti assunti a riferimento per il campionamento e dovranno essere sempre resi accessibili per il campionamento da parte dell'ARPA Molise per il controllo. Sugli scarichi andrà garantita una periodica attività di manutenzione e sorveglianza; l'ARPA Molise, se ritenuto necessario, potrà procedere al controllo della conformità dello scarico ai pertinenti valori limite, avvalendosi di campionamenti/determinazioni analitiche, con oneri a carico del Gestore

[3.12.4] Le acque di dilavamento delle coperture dei capannoni devono essere raccolte e scaricate indisturbate in acque superficiali unitamente alle acque di seconda pioggia.

[3.12.5] Le aree scoperte interessate dall'attività produttiva devono essere mantenute pulite, verificando quotidianamente lo stato di imbrattamento dei piazzali, provvedendo quotidianamente allo spazzamento meccanico o manuale dei piazzali e verificando la presenza di dispersione accidentale di materiale sui piazzali nelle operazioni di scarico dei prodotti.

[3.12.6] La pulizia delle aree scoperte interessate dall'attività produttiva deve essere svolta senza uso di acque di lavaggio.

[3.12.7] La movimentazione degli animali deve avvenire senza causare la contaminazione dei piazzali.

[3.12.8] Le operazioni di caricamento dei mezzi per la distribuzione della lettiera esausta devono essere svolte sui piazzali pavimentati in grado di permetterne la pulizia.

[3.12.9] Non devono essere stoccati allo scoperto materie prime e rifiuti che possano contaminare le acque meteoriche.

[3.12.10] È fatto assoluto divieto di scaricare o immettere direttamente le acque meteoriche raccolte nell'insediamento produttivo nelle acque sotterranee.

[3.12.10] È fatto obbligo al Gestore di procedere a un minimo di 1 espurgo/anno delle vasche di accumulo a tenuta a svuotamento periodico e di conservare la documentazione relativa secondo i limiti temporali previsti dalla normativa vigente ai sensi dell'art. 7, comma 2, della Disciplina Scarichi.

3.13 Stoccaggi di materie prime e produzione di rifiuti

[3.13.1] I rifiuti sono gestiti in regime di deposito temporaneo ai sensi dell'art. 183, comma 1, lettera bb), del D.Lgs. 152/2006

[3.13.2] Le materie prime e i rifiuti devono essere stoccati al coperto e con modalità adatte a contenere eventuali sversamenti accidentali.

[3.13.3] Devono essere presenti in azienda materiali assorbenti idonei a contenere e raccogliere, in caso di sversamenti accidentali, le diverse tipologie di sostanze presenti in azienda.

[3.13.4] Deve essere apposta una cartellonistica per contrassegnare le aree deputate allo stoccaggio delle diverse tipologie di rifiuti.

3.14 Protezione del suolo e delle acque sotterranee

[3.14.1] Il Gestore è tenuto a svolgere specifici controlli per le acque sotterranee e per il suolo, così come previsto all'art. 29-sexies, comma 6-bis, del D.lgs. 152/06, ogni cinque anni per le acque sotterranee e ogni dieci anni per il suolo, in ottemperanza alle odierne disposizioni legislative regionali di cui alla D.G. della Regione MOLISE n. 471/2022 e con modalità da concordare con l'ARPA Molise.

[3.14.2] Il Gestore deve adottare adeguate misure di gestione delle materie prime/ausiliari in relazione alle modalità di movimentazione e stoccaggio delle stesse.

[3.14.3] Il Gestore deve garantire l'integrità delle strutture e la corretta gestione delle sostanze usate, prodotte e/o o rilasciate dall'installazione, al fine di escludere possibili contaminazioni nelle matrici ambientali.

[3.14.4] Nel caso di cessazione definitiva delle attività, oltre agli adempimenti previsti al Titolo III-bis del D.Lgs. 152/06, il Gestore deve eseguire gli interventi necessari ad eliminare, controllare, contenere o ridurre le sostanze inquinanti in modo che il sito, tenuto conto dell'uso attuale o dell'uso futuro approvato del medesimo, non comporti un rischio significativo per la salute umana o per l'ambiente a causa della contaminazione del suolo o delle acque sotterranee in conseguenza delle attività autorizzate, tenendo conto dello stato del sito di ubicazione dell'installazione indicato nell'istanza.

3.15 Manutenzione degli impianti

[3.15.1] Tutte le strutture, gli impianti e le aree adiacenti i capannoni dovranno essere mantenute in buone condizioni operative di pulizia, garantendo un agevole accesso a tutte le aree aziendali.

3.16 Gestione degli impianti

[3.16.1] Il Gestore, con frequenza annuale, deve comunicare la consistenza e gli esiti delle azioni di manutenzione sulle apparecchiature e sui macchinari anche attraverso una relazione all'uopo definita.

3.17 Emissioni nel suolo

[3.17.1] Il Gestore effettua la corretta gestione degli effluenti zootecnici al fine della protezione del suolo.

3.18 Stoccaggio dei combustibili agricoli e di altri materiali

[3.18.1] Il gestore deve monitorare lo stato di conservazione di tutte le strutture e sistemi di contenimento di qualsiasi deposito, mantenendoli sempre in condizioni di piena efficienza, onde evitare contaminazioni del suolo.

[3.18.2] I serbatoi fuori terra per lo stoccaggio dei combustibili agricoli debbono essere dotati di vasca di contenimento delle perdite accidentali e di tettoia per evitare accumulo di acque meteoriche.

3.19 Emissioni sonore

[3.19.1] Il Gestore deve intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico.

3.20 Gestione dei rifiuti

[3.20.1] I rifiuti prodotti dall'attività dell'installazione devono essere gestiti nel rispetto delle condizioni del deposito temporaneo ai sensi dell'art. 183, comma 1, lettera bb), del D.Lgs. 152/2006.

3.21 Energia

[3.21.1] Il Gestore deve utilizzare in modo ottimale l'energia.

3.22 Prevenzione incidenti

[3.22.1] Il Gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti ambientali.

3.23 Gestione delle condizioni straordinarie e di emergenza

[3.23.1] Il Gestore deve mantenere aggiornato il piano di gestione delle condizioni straordinarie e di emergenza.

[3.23.2] Il Gestore deve mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di gestione delle condizioni straordinarie e di emergenza.

3.24 Indicatori di prestazione ambientale

[3.24.1] Il Gestore deve definire, dando opportuna comunicazione alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise entro 6 mesi dalla comunicazione ex art. 29-decies, comma 1, del D.Lgs. 152/2006, e monitorare gli indicatori di prestazione ambientale (descrittivi, prestazionali e di efficienza).

[3.24.2] I valori degli indicatori di prestazione ambientale devono essere determinati su base annua, resi disponibili alle Autorità/Enti di controllo e riportati nel report annuale.

3.25 Sistema di gestione ambientale

[3.25.1] In riferimento all'art. 29-octies, comma 8, del D.Lgs. 152/2006, il Gestore ha l'obbligo di comunicare tempestivamente alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise la registrazione ai sensi del regolamento (CE) n. 1221/2009.

[3.25.2] In riferimento all'art. 29-octies, comma 9, del D.Lgs. 152/2006, il Gestore ha l'obbligo di comunicare tempestivamente alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise la registrazione ai sensi della norma UNI EN ISO 14001.

3.26 Modifica degli impianti o variazione del Gestore

[3.26.1] Nel rispetto degli obblighi di comunicazione di cui alla disciplina del Titolo III-bis alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, il Gestore è tenuto a comunicare alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise:

- ogni modifica che intende apportare agli impianti, al processo e alle produzioni, fornendo tutti i dettagli necessari per le opportune valutazioni di merito;
- le eventuali variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto.

3.27 Dismissione e ripristino dei luoghi

[3.27.1] La dismissione dell'impianto deve avvenire nelle condizioni di massima sicurezza; il ripristino finale ed il recupero finale dell'area ove insiste l'impianto, devono essere effettuati ai sensi della normativa vigente, secondo quanto previsto dal piano di ripristino del sito approvato, ed in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente.

[3.27.2] Il soggetto autorizzato dovrà provvedere al ripristino finale e al recupero ambientale dell'area anche in caso di chiusura dell'attività autorizzata.

3.28 Prescrizioni da altri procedimenti autorizzativi

[3.28.1] Restano a carico del Gestore tutte le prescrizioni derivanti da altri procedimenti autorizzativi, che hanno dato origine ad autorizzazioni non sostituite dall'autorizzazione integrata. Non vengono sostituite le competenze dei VV.FF. e dell'A.S.Re.M in materia di prevenzione incendi e di ambienti di lavoro.

3.29 Piano di Monitoraggio

[3.29.1] Il Gestore ha l'obbligo di rispettare la tempistica riportata nel Piano di Monitoraggio presentato, trasmettendo all'Autorità Competente ed all'ARPA Molise, i dati necessari per verificare la conformità alle condizioni dell'autorizzazione integrata.

3.30 Controlli

[3.30.1] La visita ispettiva programmata ordinaria in situ dell'Ente di controllo ha frequenza biennale.

3.31 Obblighi di comunicazione

[3.31.1] Fermo restando gli obblighi di comunicazione di cui alla disciplina del Titolo III-bis alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, il Gestore è tenuto a comunicare alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise gli eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, nonché gli eventi di superamento dei V.L.E. prescritti; analoga comunicazione viene data non appena è ripristinata la completa funzionalità dell'impianto.

4 Conformità con i valori limite di emissione

4.1 Definizioni

[4.1.1] Limite di quantificazione (L.d.Q.): è la concentrazione che dà un segnale medio di n misure replicate del bianco più dieci volte la deviazione standard di tali misure.

[4.1.2] Trattamento dei dati sotto il limite di quantificazione: i dati di monitoraggio che saranno sotto il L.d.Q. verranno, ai fini del presente rapporto, sostituiti da un valore pari alla metà del L.d.Q. per il calcolo dei valori medi, nel caso di misure puntuali (condizione conservativa). Saranno, invece, poste uguali a zero nel caso di medie per misure continue.

[4.1.3] Numero di cifre significative: il numero di cifre significative da riportare è pari al numero di cifre significative della misura con minore precisione. Gli arrotondamenti dovranno essere operati secondo il seguente schema:

- se il numero finale è 6, 7, 8 o 9 l'arrotondamento è fatto alla cifra significativa superiore (es. 1.06 arrotondato ad 1.1);
- se il numero finale è 1, 2, 3 o 4 l'arrotondamento è fatto alla cifra significativa inferiore (es. 1.04 arrotondato ad 1.0);
- se il numero finale è esattamente 5 l'arrotondamento è fatto alla cifra pari (lo zero è considerato pari) più prossima (es. 1.05 arrotondato ad 1.0).

[4.1.4] Qualora nell'ottenere i dati si riscontrino condizioni tali da non verificare le definizioni sopracitate sarà cura del redattore del rapporto specificare i termini entro cui i numeri relativi risultano rappresentativi. La precisazione della definizione di media costituisce la componente obbligatoria dell'informazione, cioè la precisione su quanti dati è stata calcolata la media è un fattore fondamentale del rapporto.

[4.1.5] Per altre definizioni si applica quanto previsto dalle norme tecniche di settore ed alla normativa vigente.

4.2 Conformità con i V.L.E.

[4.2.1] Per la verifica della conformità dei valori misurati ai V.L.E. si applicano i criteri previsti dal D.Lgs.152/06.

[4.2.2] Al fine della verifica di conformità dei valori misurati ai V.L.E., per le misurazioni discontinue, al dato misurato si deve associare l'incertezza di misura, valutata secondo le indicazioni del Reference Document (Ref) ROM "JRC Reference Report on Monitoring of Emissions to Air and Water from IED Installations" (luglio 2018) e delle Linee Guida SNPA "Criteri Condivisi del Sistema per la stima e l'interpretazione dell'incertezza di misura e l'espressione del risultato" (Linee Guida SNPA n. 34/2021, approvata con Delibera del Consiglio SNPA n. 141/21 del 13/08/21).

4.3 Validazione dei dati

[4.2.1] La validazione dei dati per la verifica del rispetto dei V.L.E. deve essere effettuata secondo quanto prescritto nell'autorizzazione. In caso di valori anomali deve essere effettuata una registrazione su file, individuandone le cause e le eventuali azioni correttive adottate, nonché le tempistiche di rientro dei valori standard. Tali dati dovranno essere riportati nel rapporto riassuntivo da trasmettere annualmente alla Regione Molise, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise.

4.4 Indisponibilità dati di monitoraggio

[4.4.1] In caso di indisponibilità dei dati di monitoraggio, che possa compromettere la redazione del rapporto annuale, il Gestore deve dare immediata comunicazione alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise, indicando le cause che hanno condotto alla carenza dei dati e le azioni intraprese per l'eliminazione dei problemi riscontrati.

4.5 Eventuali non conformità

[4.5.1] In caso di valori di emissioni non conformi ai V.L.E. stabiliti nell'autorizzazione, ovvero in caso di non conformità ad altre prescrizioni tecniche, deve essere predisposta una registrazione su file con individuazione delle cause e delle eventuali azioni correttive adottate, nonché delle tempistiche di rientro dei valori standard. Nel minor tempo possibile, in relazione all'esercizio dell'attività e dell'articolazione dell'orario di lavoro, deve essere data una comunicazione dettagliata alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente

ed all'ARPA Molise, riportando le informazioni suddette e la durata presunta della non conformità. Alla conclusione dell'evento, il Gestore dovrà dare comunicazione del superamento della criticità, e fare una valutazione quantitativa delle emissioni complessive dovute all'evento. Tutti i dati dovranno essere riportati nel rapporto riassuntivo da trasmettere annualmente alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise.

4.6 Obbligo di comunicazioni annuale

[4.6.1] Entro il 30 aprile di ogni anno, il Gestore è tenuto a trasmettere alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise, un rapporto annuale contenente i dati necessari per verificare che lo stabilimento sia stato gestito conformemente alle condizioni riportate nell'A.I.A.; inoltre, il Gestore deve trasmettere i dati relativi ai controlli delle emissioni alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise.

4.7 Gestione e presentazione dei dati

[4.7.1] Il Gestore deve conservare su supporto informatico tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno dieci anni, includendo anche le informazioni relative alla generazione dei dati. I dati che attestano l'esecuzione del Piano di Monitoraggio dovranno essere resi disponibili alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise ad ogni richiesta ed in particolare in occasione dei sopralluoghi periodici previsti dall'ARPA Molise.

[4.7.2] Tutti i rapporti dovranno essere trasmessi su supporto informatico. Il formato dei rapporti deve essere compatibile con lo standard "*Open Office Word processor*" per il testo e "*Open Office-Foglio di Calcolo*" per i fogli di calcolo e diagrammi riassuntivi. Eventuali dati e documenti disponibili solo in formato cartaceo dovranno essere acquisiti su supporto informatico per la loro archiviazione.

5 Piano di Monitoraggio

5.1 Premessa

[5.1.1] Il Gestore ha l'obbligo di rispettare la tempistica riportata nel Piano di Monitoraggio trasmettendo alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise i dati necessari per verificare la conformità alle condizioni

5.2 Criteri generali, esecuzione e revisione del Piano di Monitoraggio

[5.2.1] Il monitoraggio è mirato principalmente a verificare il rispetto dei BAT-AEL e dei V.L.E. previsti dall'A.I.A. e dalla normativa ambientale vigente, ed alla raccolta dei dati per la valutazione della corretta applicazione delle procedure di carattere gestionale.

[5.2.2] La documentazione presentata costituente il Piano di Monitoraggio è vincolante al fine della presentazione dei dati relativi alle attività di seguito indicate per le singole matrici monitorate. Qualsiasi variazione in relazione alle metodiche analitiche, strumentazione, modalità di rilevazione, ecc..., dovranno essere tempestivamente comunicate alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise: tale comunicazione costituisce domanda di modifica all'A.I.A., da comunicare e valutare ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06.

[5.2.3] Tutte le verifiche analitiche e gestionali svolte in difformità a quanto previsto dal Piano di Monitoraggio verranno considerate non accettabili e dovranno essere ripresentate nel rispetto di quanto indicato nell'autorizzazione integrata.

[5.2.4] Il Gestore deve condurre gli impianti secondo le procedure di carattere gestionale, opportunamente modificate, ove necessario, secondo quanto stabilito nell'autorizzazione integrata.

[5.2.5] Si ritiene opportuno ed indispensabile evidenziare la necessità di adeguati interventi di manutenzione degli impianti, comprese le strutture responsabili di emissioni sonore, di formazione del personale e di registrazioni delle utilities.

[5.2.6] Il Gestore deve attuare il Piano di Monitoraggio rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare.

[5.2.7] Il Gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al Piano di Monitoraggio, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione e alla loro riparazione nel più breve tempo possibile.

[5.2.8] Il Gestore deve assicurarsi di entrare in possesso degli esiti analitici degli autocontrolli in tempi ragionevoli, compatibili con i tempi tecnici necessari all'effettuazione delle analisi stesse. Il Gestore, inoltre, è tenuto all'immediata segnalazione di superamenti dei BAT-AEL e dei V.L.E., informando la Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise in caso di eventuale ripetizione della prestazione analitica a conferma dato.

[5.2.9] Come previsto dall'art. 29-undecies, il Gestore deve redigere annualmente una relazione descrittiva del monitoraggio effettuato ai sensi del Piano di Monitoraggio, contenente la verifica di conformità rispetto ai limiti puntuali ed alle prescrizioni contenute nell'autorizzazione integrata. La relazione dovrà essere inviata entro il 30 aprile dell'anno successivo, alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise. Si precisa che la relazione deve riportare una valutazione puntuale dei monitoraggi effettuati evidenziando le anomalie riscontrate, le eventuali azioni correttive e le indagini svolte sulle cause.

[5.2.10] Nel caso in cui si verificano delle particolari circostanze quali superamenti dei V.L.E., emissioni accidentali non controllate da punti non esplicitamente regolamentati dall'A.I.A., malfunzionamenti e fuori uso dei sistemi di controllo e monitoraggio, incidenti ambientali ed igienico sanitari, situazioni di emergenza o di esercizio eccezionali, oltre a mettere in atto le procedure previste dal piano di emergenza, occorrerà avvertire la Regione MOLISE, la Provincia competente territorialmente, il Comune competente territorialmente e l'ARPA Molise nel più breve tempo possibile.

5.3 Dematerializzazione del cartaceo

[5.3.1] Si promuove, per quanto possibile, la gestione informatica di tutta la documentazione inerente i controlli A.I.A.; pertanto, si raccomanda la trasmissione di tutta la documentazione con l'utilizzo di posta elettronica certificata.

[5.3.2] Salvo espressa previsione di legge, per la registrazione dei dati, in alternativa al formato cartaceo, è consentita la registrazione in formato elettronico, purché sia firmato digitalmente ove necessario e la firma sia conforme alle previsioni di legge.

5.4 Gestione e presentazione dei dati

[5.4.1] Il Gestore deve conservare su supporto informatico tutti i risultati dei dati di monitoraggio per un periodo di almeno dieci anni, includendo anche le informazioni relative alla generazione dei dati. I dati che attestano l'esecuzione del Piano di Monitoraggio dovranno essere resi disponibili alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise ad ogni richiesta ed in particolare in occasione dei sopralluoghi periodici previsti dall'ARPA Molise.

[5.4.2] Tutti i rapporti dovranno essere trasmessi su supporto informatico. Il formato dei rapporti deve essere compatibile con lo standard "*Open Office Word processor*" per il testo e "*Open Office-Foglio di Calcolo*" per i fogli di calcolo e diagrammi riassuntivi. Eventuali dati e documenti disponibili solo in formato cartaceo dovranno essere acquisiti su supporto informatico per la loro archiviazione.

5.5 Validazione dei dati

[5.5.1] La validazione dei dati per la verifica del rispetto dei BAT-AEL e dei V.L.E. deve essere effettuata secondo quanto prescritto nell'autorizzazione integrata. In caso di valori anomali, deve essere effettuata una registrazione su file, individuandone le cause e le eventuali azioni correttive adottate, nonché le tempistiche di rientro dei valori standard.

[5.5.2] Tali dati dovranno essere riportati nel rapporto riassuntivo da trasmettere annualmente alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise.

5.6 Indisponibilità dati di monitoraggio

[5.6.1] In caso di indisponibilità dei dati di monitoraggio, che possa compromettere la redazione del rapporto annuale, il Gestore deve dare immediata comunicazione alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise, indicando le cause che hanno condotto alla carenza dei dati e le azioni intraprese per l'eliminazione dei problemi riscontrati.

5.7 Eventuali non conformità

[5.7.1] In caso di valori di emissioni non conformi ai BAT-AEL ed ai V.L.E. stabiliti nell'autorizzazione integrata, ovvero in caso di non conformità ad altre prescrizioni tecniche, deve essere predisposta una registrazione su file con individuazione delle cause e delle eventuali azioni correttive adottate, nonché delle tempistiche di rientro dei valori standard. Entro 24 ore dal manifestarsi della non conformità, e comunque nel minor tempo possibile, deve essere data una comunicazione dettagliata alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise, riportando le informazioni suddette e la durata presunta della non conformità. Alla conclusione dell'evento, il Gestore dovrà dare comunicazione del superamento della criticità, e fare una valutazione quantitativa delle emissioni complessive dovute all'evento.

[5.7.2] Tutti i dati dovranno essere riportati nel rapporto riassuntivo da trasmettere annualmente alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise.

5.8 Obbligo di comunicazioni annuale

[5.8.1] Entro il 30 aprile di ogni anno, il Gestore è tenuto a trasmettere alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise, un rapporto annuale contenente i dati necessari per verificare che lo stabilimento sia stato gestito conformemente alle condizioni riportate nell'autorizzazione integrata.

[5.8.2] Il Gestore deve trasmettere i dati relativi ai controlli delle emissioni alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise.

5.9 Attività a carico del Gestore

[5.9.1] Il Gestore svolge tutte le attività previste dal Piano di Monitoraggio presentato, anche avvalendosi di un laboratorio esterno preferibilmente accreditato.

[5.9.2] Il Gestore è tenuto a comunicare alla Regione Molise e all'ARPA Molise, in tempi utili, la data e l'ora fissata per i rilevamenti analitici dei monitoraggi/autocontrolli; gli stessi dovranno essere condotti sotto la diretta assistenza del personale dell'ARPA Molise.

[5.9.3] Il Gestore dovrà concordare con ARPA Molise le procedure per una corretta gestione dei monitoraggi/autocontrolli (modalità di verbalizzazione, conservazione dei campioni, partecipazione alle fasi di analisi, ecc...).

5.10 Attività a carico dell'Ente di controllo

[5.10.1] Le periodicità riportate sono comunque da ritenersi indicative e da valutarsi anche in base alle risultanze contenute nei report annuali che il Gestore è tenuto a fornire, come da prescrizioni e da Piano di Monitoraggio, alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise.

5.11 Emendamenti al Piano di Monitoraggio

[5.11.1] La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come riportati nel Piano di Monitoraggio e Controllo presentato dal Gestore, potranno essere emendati, su proposta dell'ARPA Molise, anche a seguito di sopraggiunte criticità riscontrate nel corso dei controlli, nonché in caso di superamenti dei V.L.E. previsti dall'autorizzazione integrata.

5.12 Costo dei Controlli

[5.12.1] La tariffa per le attività di cui all'articolo 3, comma 2, del D.M. 24 aprile 2008, determinata in base al numero e al tipo di prelievi ed analisi programmati per ciascun controllo nell'ambito del Piano di Monitoraggio, è calcolata con riferimento all'allegato V al D.M. 24 aprile 2008.

[5.12.2] Le prestazioni di campionamento ed analisi, programmate nell'ambito del Piano di Monitoraggio, ma non comprese nei tariffari di cui all'allegato V al D.M. 24 aprile 2008, sono calcolate con riferimento al vigente Tariffario dell'ARPA Molise. Nel caso in cui le metodiche di laboratorio, previste dal D.M. 24 aprile 2008, e quelle in uso nei laboratori ARPA Molise non siano coincidenti, l'attività/parametro sono eseguite secondo le metodiche ARPA Molise, applicando la tariffazione stabilita dal D.M. 24 aprile 2008.

[5.12.3] Le tariffe dei controlli programmati sono versati direttamente ad ARPA Molise, autorità di controllo ai sensi dell'art. 29-decies, comma 3, del D.Lgs. 152/2006.

Allegato 1

Piano di Monitoraggio del Gestore.

Studio Tecnico
Dott.ssa D'ATTOLI MARIA GIUSEPPINA
Sede: Viale Kennedy 54 - 71029 Troia (FG)
Cell: 329-1372840
Email: pinadattoli@gmail.com
PEC: m.dattoli@conafpec.it

Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale
RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE PER UN ALLEVAMENTO AVICOLO
(ai sensi dell'art.27 bis del D.Lgs.152/2006)

Sito:
SANTA MARIA DEL MOLISE (IS)
Località "Strada Macchie snc"

COMMITTENTE
D.G.A. SOCIETÀ SEMPLICE AGRICOLA

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO Rev.02

Troia (FG), 03 aprile 2024

IL TECNICO
D'Attoli Maria Giuseppina



Sommario

1	SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE.....	3
2	ABBREVIAZIONI	3
3	BREVE DESCRIZIONE DELLA ATTIVITÀ.....	3
4	INDICAZIONI SUL PERSONALE PREPOSTO ALLA GESTIONE DEL PMC	3
5	PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	3
	MATERIE PRIME E PRODOTTI IN INGRESSO	4
	CONSUMI.....	4
	EMISSIONI CONVOGLIATE IN ATMOSFERA	6
	EMISSIONI IN ACQUA - SCARICHI.....	7
	EMISSIONI SONORE.....	8
	RIFIUTI PRODOTTI NELLA GESTIONE DELL'ATTIVITÀ	9
	PRODOTTI IN USCITA	10
	MONITORAGGIO ACQUE SOTTERRANEE E SUOLO	10
	GESTIONE EVENTI INCIDENTALI	11
	VIOLAZIONE DELLE CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	12
	INDICATORI DI PRESTAZIONE.....	13
	METODI ANALITICI CHIMICI E FISICI	13
	REPORTING	14

1 Scopo e campo di applicazione

Ai sensi dell'art.29-quater comma 6 del D.Lgs 152/06, il Piano di Monitoraggio e Controllo viene predisposto dal Gestore quale parte integrante dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Il presente Piano di Monitoraggio è redatto secondo le indicazioni delle linee guida SNPA n. 48/2023 Linee guida per lo sviluppo del piano di monitoraggio e controllo D.lgs. n.152 del 03/04/2006 e s.m.i. art. 29-sexies, comma 6. Aggiornamento alla prima edizione APAT 2007 con recepimento della direttiva 2010/75/EU. SO VI/04-02-SNPA. Revisione 2022", approvate con Delibera del Consiglio SNPA n. 200/23 del 22.02.2023.

2 Abbreviazioni

Si riporta nella tabella seguente l'elenco delle principali abbreviazioni utilizzate nel testo.

Abbreviazione	Descrizione
AC	Autorità Competente
AIA	Autorizzazione Integrata Ambientale
BAT-MTD	Best Available Techniques- Migliore Tecniche Disponibili
BATC	Conclusioni sulle BAT
IPPC	Integrated Pollution Prevention and Control
PMC	Piano di Monitoraggio e Controllo
E-PRTR	European Pollution Release and Transfer Register

3 Breve descrizione della attività

L'attività produttiva in oggetto consiste in un allevamento di polli da carne (IPPC 6.6.a – Allegato VIII parte II del D.lgs. 152/2006) che comprende 5 capannoni avicoli di proprietà della ditta D.G.A. Società semplice Agricola, sito a confine dei Comuni di Santa Maria del Molise e Cantalupo nel Sannio (IS).

La ditta D.G.A. s.s.a. ha rilevato nel 2019 la proprietà del centro avicolo, realizzato a partire dagli anni '70.

Il polo avicolo è distinto in due siti denominati "Centro – C" costituito da 2 capannoni realizzati nell'anno 1971 e il "Centro – D" costituito da 3 capannoni, di cui 2 realizzati nel 1972 e 1 realizzato nel 2008. Il subentro della nuova società ha fatto sì che il polo produttivo rientrasse in funzione dopo vari anni di inattività.

I 5 capannoni a pieno regime avrebbero un potenziale di allevamento pari a circa 141.000 capi per ciclo di allevamento, per cui l'inquadramento normativo si rifà a quanto riportato nell'Allegato III alla Parte II del D.Lgs 152/2006, alla lettera ac) *Impianti per l'allevamento intensivo di pollame con più di 85.000 posti per polli da ingrasso.*

4 Indicazioni sul personale preposto alla gestione del PMC

L'attività è gestita personalmente dal legale rappresentante, De Gregorio Cristian, e coadiuvata all'occorrenza da operai specializzati, coinvolti anch'essi nella gestione degli autocontrolli indicati nel PMC.

I campionamenti e le analisi previste nel presente PMC, saranno effettuati da personale esterno da laboratorio autorizzato.

5 Piano di Monitoraggio e Controllo

In attuazione dell'art. 29-sexies, comma 6 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., il Piano di Monitoraggio e Controllo ha la finalità principale di definire il contenuto minimo degli autocontrolli e delle verifiche di conformità dell'esercizio dell'installazione alle condizioni prescritte nell'AIA rilasciata (e le eventuali attività non IPPC tecnicamente connesse con l'esercizio) ed è parte integrante ed attuativa dell'autorizzazione AIA.

Il report relativo all'anno precedente dovrà essere predisposto ed inviato alla Regione Molise – Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali e all'ARPAM Molise, entro il 30 aprile di ogni anno, a partire dall'anno successivo al rilascio della determina AIA.

Nel report saranno descritte le attività di monitoraggio effettuate e i relativi risultati in base al format di seguito riportato.

Materie prime e prodotti in ingresso

Consumi

Tabella 1 - Materie prime, ausiliarie, intermedi non pericolosi (sostanze/miscele)

Denominazione Codice (CAS, ...)	Fase di utilizzo	Stato fisico	Modalità di stoccaggio	Area di stoccaggio	Metodo misura	Consumo [tonn]	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Pollame	Allevamento	Solido	Accasamento nei capannoni	n.a.	Conteggio da parte della ditta soccidante	variabile	Registro carico e scarico
Acqua	Allevamento e pulizia	Liquido	Cisterne	Locale tecnico capannoni	Contatore	variabile	-
Mangime	Accrescimento capi	Solido	Silos	Silos adiacenti ai capannoni	Peso	variabile	Registro di acquisto

Tabella 1a - Materie prime, ausiliarie, intermedi pericolosi (sostanze/miscele)

Denominazione Codice (CAS, ...)	Classificazione di pericolosità (CLP)	Fase di utilizzo	Stato fisico	Modalità di stoccaggio	Metodo misura	Area di stoccaggio	Max quantità istantanea [tonn]	Consumo [tonn]	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.

End-of-waste

Tabella 1b - Sottoprodotti/EoW in ingresso

Denominazione	Consumo [tonn]	Impianto di provenienza	Materia prima sostituita	Norma tecnica di riferimento	Parametri per verifiche conformità	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.

Tabella 1c - Criteri di accettabilità di sottoprodotti/Eow in ingresso

Attività	Modalità di controllo	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione
Verifica quantità	n.a.	n.a.	n.a.
Verifica documentale	n.a.	n.a.	n.a.
Controllo visivo	n.a.	n.a.	n.a.
Verifica tecnica di conformità	n.a.	n.a.	n.a.
Analisi di controllo	n.a.	n.a.	n.a.

Tabella 1d - Caratteristiche delle aree di deposito dei sottoprodotti e EOW in ingresso.

Identificativo area di stoccaggio	Coordinate/ubicazione	Tipologia materiale	stato fisico	impianto provenienza	Modalità di stoccaggio	Caratteristiche area	Modalità registrazione
n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.

Tabella 1e - Controllo trimestrale su aree di Stoccaggio sottoprodotti e EoW in ingresso

Identificativo area di stoccaggio	Coordinate/ubicazione	Data del controllo	Tipologia materiale	Quantità presente [m ³]	Quantità presente [t]	Controllo visivo su idoneità modalità stoccaggio	Modalità registrazione
n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.

Tabella 2 - Quantificazione dei Rifiuti in ingresso*

EER	Descrizion e	Fase di destinazione	Operazion e R/D	Modalità di controllo e analisi	Quantità [tonn]	Frequenza controllo	Modalità registraz. controlli
n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.

*per ogni rifiuto è opportuno fornire in allegato l'elenco della documentazione tecnica ad esso relativa

Tabella 2a - Criteri di accettabilità dei rifiuti

Attività	Modalità di controllo	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione
Verifica quantità	n.a.	n.a.	n.a.
Verifica documentale	n.a.	n.a.	n.a.
Controllo visivo	n.a.	n.a.	n.a.
Verifica tecnica di conformità	n.a.	n.a.	n.a.
Analisi di controllo	n.a.	n.a.	n.a.

Controllo radiometrico materie prime/rifiuti in ingresso

Tabella 2.1 – Controlli radiometrici

Denominazione	Modalità stoccaggio	Strumentazione usata	Data controllo	Anomalia registrata
n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.

Risorse idriche

Di seguito le informazioni relative ai quantitativi di acqua consumata e riutilizzata.

Tabella 3 - Risorse idriche “approvvigionamento”

Fonte	Punto di prelievo	Fase di utilizzo e punto di misura	Utilizzo (sanitario, industriale, ecc.)	Metodo misura e frequenza	Consumo [m³]	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Acque sotterranee	Pozzo Centro C	Allevamento	Zootecnico	Contatore	variabile	Registro informatizzato
Acque sotterranee	Pozzo Centro D	Allevamento	Zootecnico	Contatore	variabile	Registro informatizzato

La tabella seguente è finalizzata ad evidenziare il quantitativo e la percentuale di acqua recuperata (ad es. recupero acque depurate, acque meteoriche)

Tabella 3a - Risorse idriche “recupero”

Fonte Acqua recuperata	Percentuale di acqua recuperata	Punto di prelievo	Fase di utilizzo e punto di misura	Utilizzo (sanitario, industriale, ecc.)	Metodo misura e frequenza	Consumo [m³]	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.

Caratteristiche dei combustibili

Tabella 4 – Combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Capacità	Metodo misura e frequenza	Consumo [Lt]	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
GPL	Riscaldamento allevamento	-	Fatture fornitore	variabile	Registro cartaceo
Gasolio	Pulizia allevamento	-	Fatture fornitore	variabile	Registro cartaceo

Stoccaggi e linee di distribuzione dei combustibili e materie prime

Tabella 4a: Aree di stoccaggio e serbatoi dei combustibili e materie prime e ausiliarie liquide

Tipo di verifica	Frequenza	Monitoraggio/ registrazione dati
Ispezione visiva per la verifica dello stato di integrità: dei serbatoi per lo stoccaggio dei combustibili allo stato di liquido; dei serbatoi per lo stoccaggio delle materie ausiliarie allo stato di liquido; degli organi tecnici utili alla gestione delle operazioni di riempimento e di prelievo delle materie prime dai serbatoi; dei bacini di contenimento	Mensile	Solo in caso di anomalia

Tabella 4b: Controllo funzionalità linee di distribuzione gasolio e oli minerali

Tipo di verifica	Frequenza	Monitoraggio/ registrazione dati
Eseguire manutenzione procedurata delle strumentazioni automatiche di controllo, allarme e blocco della mandata del combustibile liquido	Annuale	Solo in caso di anomalia
Effettuare manutenzioni procedurate dei sistemi di sicurezza dei serbatoi di combustibile liquido	Annuale	Solo in caso di anomalia
Effettuare controlli sulla tenuta linea di adduzione e distribuzione combustibili	Annuale	Solo in caso di anomalia

Tabella 4c: Monitoraggio e controllo del parco e sistemi movimentazione combustibili solidi e materie prime solide

Parametro	Tipo di verifica	Monitoraggio/ registrazione dati	Frequenza
Verifica sistemi depolverazione torri	n.a.	n.a.	n.a.
Verifica tenuta nastri trasportatori chiusi	n.a.	n.a.	n.a.

Audit energetico

Il Gestore dovrà porre adeguata attenzione agli aspetti di efficienza energetica, mediante specifici "audit energetici interni" condotti con frequenza generalmente annuale, così come previsti dal BREF sull'efficienza energetica.

Tabella 5 - Risorse energetiche

Energia consumata	Utenze	Reparto di utilizzo	Consumo	Metodo di misura	Frequenza controllo e registrazione	Modalità di registrazione
Elettrica	capannoni	Allevamento	Variabile	Bollette	Annuale	Registro cartaceo (bollette)
Termica	capannoni	Allevamento	Variabile	Fatture	Annuale	Registro cartaceo (fatture)

Emissioni convogliate in atmosfera

Di seguito si riporta una tabella con l'indicazione dei punti di emissione convogliata, le relative coordinate, le informazioni sull'accesso al punto di prelievo e relativa altezza ed i parametri monitorati in continuo ed in discontinuo.

Tabella 6a - Punti di emissione convogliata

Sigla punto di emissione	Origine emissione	Altezza punto di emissione	Quota del punto/i di prelievo	Portata aeriforme [Nm ³ /h]	Parametro	VL	Metodo di misura	Sistema di abbattimento	Frequenza di monitoraggio
E1	Capannone avicolo A	1.3 mt	1.3 mt	40.000	Ammoniaca e odori	35 µg/mc 300 ouE/Nmc	UNI EN 15259	n.a.	Quinquennale
E2	Capannone avicolo B	1.3 mt	1.3 mt	40.000	Ammoniaca e odori	35 µg/mc 300 ouE/Nmc	UNI EN 15259	n.a.	Quinquennale
E3	Capannone avicolo C	1.3 mt	1.3 mt	40.000	Ammoniaca e odori	35 µg/mc 300 ouE/Nmc	UNI EN 15259	n.a.	Quinquennale
E4	Capannone avicolo D	1.3 mt	1.3 mt	40.000	Ammoniaca e odori	35 µg/mc 300 ouE/Nmc	UNI EN 15259	n.a.	Quinquennale
E5	Capannone avicolo E	1.3 mt	1.3 mt	40.000	Ammoniaca e odori	35 µg/mc 300 ouE/Nmc	UNI EN 15259	n.a.	Quinquennale

Tabella 6b - Inquinanti e parametri monitorati in continuo

Sigla punto di emissione	Origine emissione	Inquinante/Parametro	Strumento di misura	Metodo	Base temporale per la verifica del VL (ora, giorno, etc.)	VL	Conformità Uni EN 14181:2015 (SI/NO)
n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.

Tabella 6c - Sistemi di trattamento fumi

Punto Emissione	fase di provenienza	Sistema di abbattimento	Parametri di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione
n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.

Tabella 6d - Emissioni da biofiltri aperti

Sigla punto di emissione	Provenienza	Superficie emissiva	Altezza punto di emissione	Portata aeriforme [Nm³/h]	Parametro	VL	Metodo di misura	Frequenza di monitoraggio
n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.

Emissioni diffuse

Tabella 7a

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.

Tabella 7b - Stoccaggio prodotti polverulenti

Parametro	Tipo di verifica	Monitoraggio/ registrazione dati
n.a.	n.a.	n.a.

Emissioni odorigene da sorgenti diffuse areali passive

Tabella 7c - Emissioni odorigene diffuse areali passive

Identificazione della sorgente	Origine emissione	Altezza dal suolo	Parametro	VL	Metodo di misura	Frequenza di monitoraggio	Numero di punti di campionamento
n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.

Emissioni fuggitive

Tabella 7d - Verifiche sfianti serbatoi

Parametro	Tipo di verifica	Monitoraggio / registrazione dati
n.a.	n.a.	n.a.

Emissioni in acqua - scarichi

Per le acque meteoriche e di dilavamento, quelle provenienti dalle coperture dei capannoni vengono scaricate direttamente nel terreno non impermeabilizzato, mentre quelle che dilavano i piazzali antistanti verranno convogliate in un pozzetto di raccolta e smaltite.

Tabella 8 - Scarichi dell'insediamento

Sigla punto di emissione	Tipologia di scarico	Recapito	Coordinate	Misure da effettuare	Frequenza	Presenza di autocampionatore	Modalità di registrazione e trasmissione
n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.

Tabella 8a - Emissioni in acqua -inquinanti monitorati

Sigla punto di emissione	Parametro	VL	Metodo	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.

Tabella 8b- Sistemi di depurazione

Sistema di trattamento	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.

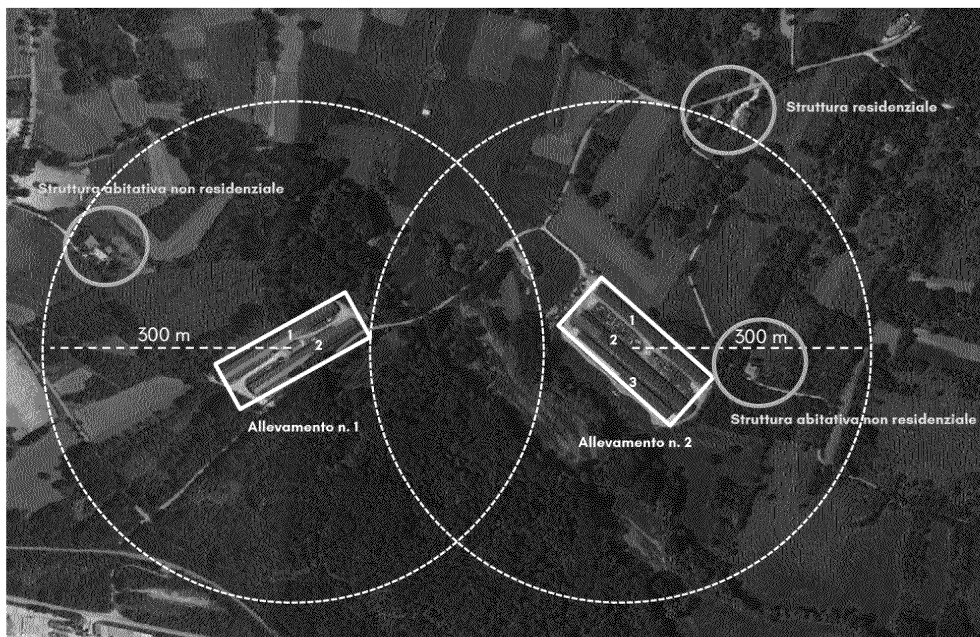
Tabella 8c - Impianti di trattamento

Impianto	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione
n.a.	n.a.	n.a.	n.a.

Emissioni sonore

Tabella 9- Rumore

Postazione di misura	Descrittore	Modalità di controllo	Frequenza della misurazione	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
R1	Confine area di progetto Allevamento 1 Capannone n. 1: a 20 m lato a sud-ovest (parete che ospita i motori dei ventilatori)	Rilievi in campo da parte di un tecnico acustico abilitato	Quinquennale o ogniqualvolta intervengano modifiche che possano influire sulle emissioni acustiche	Trasmissione della Valutazione acustica nel rapporto Annuale di autocontrollo
R2	Confine area di progetto Allevamento 2 Capannone n. 1: a 20 m lato a sud-est (parete che ospita i motori dei ventilatori)	Rilievi in campo da parte di un tecnico acustico abilitato	Quinquennale o ogniqualvolta intervengano modifiche che possano influire sulle emissioni acustiche	Trasmissione della Valutazione acustica nel rapporto Annuale di autocontrollo
R3	Edificio abitativo Edificio abitativo non residenziale, a nord-ovest dell' Allevamento n. 1 – distante 250 m	Rilievi in campo da parte di un tecnico acustico abilitato	Quinquennale o ogniqualvolta intervengano modifiche che possano influire sulle emissioni acustiche	Trasmissione della Valutazione acustica nel rapporto Annuale di autocontrollo
R4	Edificio abitativo Edificio abitativo non residenziale, a est dell' Allevamento n. 2 – distante 50 m	Rilievi in campo da parte di un tecnico acustico abilitato	Quinquennale o ogniqualvolta intervengano modifiche che possano influire sulle emissioni acustiche	Trasmissione della Valutazione acustica nel rapporto Annuale di autocontrollo



Rifiuti prodotti nella gestione dell'attività

Tabella 10 - Caratteristiche delle aree di Deposito Temporaneo e di Stoccaggio D13, D15, R13 (da compilare annualmente o ad ogni variazione delle aree di stoccaggio; deve essere allegata la planimetria con l'ubicazione degli stoccaggi)

Identificativo area di stoccaggio	ubicazione	Codici EER presenti	stato fisico	fase di provenienza	Modalità di stoccaggio	Caratteristiche area	Modalità registrazione
R1	Locale tecnico capannone 1	150102 150110* 161002	Solido Solido Liquido	Allevamento	Contenitori Contenitori Pozzetti di accumulo	Pavimentata e coperta Pozzetti a tenuta stagna	FIR
R2	Locale tecnico capannone 2	150102 150110* 161002	Solido Solido Liquido	Allevamento	Contenitori Contenitori Pozzetti di accumulo	Pavimentata e coperta Pozzetti a tenuta stagna	FIR
R3	Locale tecnico capannone 3	150102 150110* 161002	Solido Solido Liquido	Allevamento	Contenitori Contenitori Pozzetti di accumulo	Pavimentata e coperta Pozzetti a tenuta stagna	FIR
R4	Locale tecnico capannone 4	150102 150110* 161002	Solido Solido Liquido	Allevamento	Contenitori Contenitori Pozzetti di accumulo	Pavimentata e coperta Pozzetti a tenuta stagna	FIR

Il criterio adottato per la gestione del deposito temporaneo ai sensi dell'art. 185-bis del D.Lgs.152/2006 c.2 lett. b, è quello quantitativo: "quando il quantitativo di rifiuti in deposito raggiunga complessivamente i 30 metri cubi di cui al massimo 10 metri cubi di rifiuti pericolosi. In ogni caso, allorché il quantitativo di rifiuti non superi il predetto limite all'anno, il deposito temporaneo non può avere durata superiore ad un anno".

Tabella 10a – Rifiuti prodotti: rendicontazione annuale

EER	Quantità prodotta (rif. anno 2022)	Quantità in uscita	Quantità complessiva in giacenza	Impianto di smaltimento/recupero finale	Rif. documentazione e analisi di conformità a requisiti tecnici e ambientali	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
150102	35 Kg	35 Kg	0	D.C.D. Bozza Antonietta	Si	FIR
150110*	5 Kg	5 Kg	0	D.C.D. Bozza Antonietta	Si	FIR
180202*	2 Kg	2 Kg	0	D.C.D. Bozza Antonietta	Si	FIR
020201	4.000 Kg (rif. anno 2023)	4.000 Kg (rif. anno 2023)	0	SIDECO S.R.L.	Si	FIR

Tabella 10b - Classificazione e ammissibilità presso gli impianti di destino dei rifiuti prodotti

Tipologia di intervento	Parametri	Frequenza	Modalità di registrazione
Caratterizzazione e classificazione ai sensi del Decreto MiTE n. 47 del 09/08/2021	In relazione alla tipologia di rifiuto	Una tantum Per ogni nuovo EER	Documentazione cartacea in azienda
Analisi chimica per verifica conformità impianti di destino	In relazione alla tipologia di rifiuto	Una tantum Per ogni nuovo EER	Documentazione cartacea in azienda

I verbali di campionamento, rapporti di prova ai sensi del Reg. 440/2008, certificati, relazioni e schede tecniche e di sicurezza inerenti alla caratterizzazione e classificazione rifiuti saranno conservati per 3 anni assieme ai registri di carico e scarico ed ai formulari

Tabella 10c – Ispezioni trimestrali su aree di Stoccaggio rifiuti (R13, D13, D15) e Depositi temporanei

Identificativo Stoccaggio/Deposito temporaneo	Modalità di controllo stato Stoccaggio/Deposito temporaneo	Frequenza controllo e registrazione dati	Modalità di registrazione
Aree di stoccaggio (per rifiuti allo stato solido)	Controllo visivo	Annuale	Trasmissione dato rilevato nel Report Annuale di Autocontrollo
Aree di stoccaggio rifiuti allo stato liquido in contenitori stagni con bacino di contenimento	Controllo visivo	Annuale	Trasmissione dato rilevato nel Report Annuale di Autocontrollo

Prodotti in uscita

Tabella 11 - Prodotti

Denominazione	Quantitativi prodotti (potenziale)	Quantitativi in uscita (potenziale)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Pollame	141.000 capi/ciclo	141.000 capi/ciclo	Registri di carico e scarico

Tabella 11a - Sottoprodotti

Denominazione	Quantitativi prodotti	Quantitativi in uscita	Quantitativo complessivo in giacenza	Utilizzatore finale	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Pollina	Variabile	Pollina prodotta	0	Ditta terza convenzionata al ritiro (<i>Gianfelice Giuseppe e figlio snc</i>)	DDT

Tabella 11b - End-of-waste

denominazione	EER rifiuto in origine	Quantità prodotta	Quantità uscita	Quantità giacenza	Utilizzatore finale	Normativa di riferimento caratteristiche e tecniche	Rif. analisi di conformità a requisiti tecnici e ambientali; certificazione di qualità; classificazione CLP e registrazione REACH (se dovuta)	Frequenza dei controlli	Modalità di registrazione dei controlli
n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.

Tabella 11c - Caratteristiche delle aree di deposito dei sottoprodotti e EOW in uscita da compilare annualmente o ad ogni variazione delle aree di stoccaggio (deve essere allegata la planimetria con l'ubicazione degli stoccaggi)

Identificativo area di stoccaggio	Coordinate/ubicazione	Tipologia materiale	stato fisico	fase di provenienza	Modalità di stoccaggio	Caratteristiche area	Modalità registrazione
n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.

Tabella 11d - Controllo trimestrale su aree di Stoccaggio sottoprodotti e EoW in uscita

Identificativo area di stoccaggio	Coordinate/ubicazione	Data del controllo	Tipologia materiale	Quantità presente [m ³]	Quantità presente [t]	Controllo visivo su idoneità modalità stoccaggio	Modalità registrazione
n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.

Monitoraggio acque sotterranee e suolo

Il Gestore effettuerà i controlli di cui all'art. 29 sexies, comma 6 bis del D.Lgs.152/2006 e smi con frequenza almeno quinquennale per le acque sotterranee e decennale per il suolo ovvero secondo diverse tempistiche sulla base degli esiti della relazione di riferimento effettuata ai sensi del DM 95/2019.

Con riguardo alle acque sotterranee, nel PMC sono, quindi, indicati i piezometri previsti per i controlli, i parametri, i metodi di misura, la frequenza di misura e le modalità di registrazione.

Tabella 12 - Controllo acque sotterranee

Sigla Piezometro	Parametri	Metodo di misura	Frequenza misura	Modalità di registrazione
P1	D.Lgs.152/06 All.5 tab.2 Parte IV		Quinquennale	Referto analitico

Tabella 12a: Descrizione piezometri

Sigla Piezometro	Coordinate	Quota del boccapozzo [m sul l.m.]	Lunghezza del piezometro [m]	Profondità del/dei tratti fenestrati	Livello statico [m sul l.m.]	Soggiacenza statica da bocca pozzo [m]

Gestione Eventi Incidentali

In conformità a quanto previsto dall'art.29undecies del D.Lgs.152/06 e s.m.i., in caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente, il Gestore informerà immediatamente (per mezzo sia mail che PEC) l'Autorità Competente, il Comune, SNPA adottando immediatamente misure per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti.

La comunicazione di cui sopra dovrà contenere:

- a) la descrizione dell'incidente o degli eventi imprevisti,
- b) le sostanze rilasciate (anche in riferimento alla classe di pericolosità delle sostanze/miscele ai sensi del regolamento 1907/06),
- c) la durata,
- d) matrici ambientali coinvolte
- e) misure da adottare immediatamente per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti.

Entro il giorno successivo all'evento, il Gestore si impegna a inviare un'ulteriore comunicazione (per mezzo PEC) che contenga i seguenti elementi:

- a) la descrizione dettagliata dell'incidente o evento imprevisto;
- b) l'elenco di tutte le sostanze rilasciate (anche in riferimento alla classe di pericolosità delle sostanze/miscele ai sensi del regolamento 1907/06);
- c) la durata;
- d) le matrici ambientali coinvolte;
- e) i dati disponibili per valutare le conseguenze dell'incidente per l'ambiente;
- f) l'analisi delle cause;
- g) le misure di emergenza adottate;
- h) le informazioni sulle misure previste per limitare gli effetti dell'incidente a medio e lungo termine ed evitare che esso si ripeta.

I criteri minimi secondo i quali il Gestore provvederà a comunicare i suddetti incidenti o eventi imprevisti, che incidano significativamente sull'ambiente, sono principalmente quelli che danno luogo a rilasci incontrollati di sostanze inquinanti ai sensi dell'Allegato X alla parte seconda del D.Lgs 152/06 e s.m.i, a seguito di:

- a) superamenti dei limiti per le matrici ambientali;
- b) malfunzionamenti dei presidi ambientali (ad esempio degli impianti di abbattimento delle emissioni in atmosfera e/o impianti di depurazione ecc.);
- c) danneggiamenti o rotture di apparecchiature/attrezzature (serbatoi, tubazioni, ecc.) e degli impianti produttivi;
- d) incendio;
- e) esplosione;
- f) gestione non adeguata degli impianti di produzione e dei presidi ambientali, da parte del personale preposto e che comportano un rilascio incontrollato di sostanze inquinanti;
- g) interruzioni elettriche nel caso di impossibilità a gestire il processo produttivo con sistemi alternativi (es. gruppi elettrogeni) o in generale interruzioni della fornitura di utilities (es. vapore, o acqua di raffreddamento ecc.);
- h) rilascio non programmato e non controllato di qualsiasi sostanza pericolosa (infiammabile e/o tossica) da un contenimento primario. Il contenimento primario può essere: ad esempio un serbatoio, recipiente, tubo, autobotte, ferrocisterna, apparecchiatura destinata a contenere la sostanza o usata per il trasferimento dello stesso;
- i) eventi naturali.

Alla conclusione dello stato di allarme, il Gestore redigerà e trasmetterà, per mezzo sia di mail che PEC, all'Autorità Competente, ai Comuni interessati e al Dipartimento ARPA Puglia territorialmente competente, un rapporto conclusivo,

11

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arrivo N. 139712/2025 del 29-09-2025
Allegato 1 - Class. 0 - Copia Documento

che contenga le seguenti informazioni:

- a) nome del Gestore e della società che controlla l'impianto;
- b) collocazione territoriale (indirizzo o collocazione geografica);
- c) nome dell'impianto e unità di processo sorgente emissione in situazione di emergenza;
- d) punto di rilascio (anche mediante georeferenziazione);
- e) tipo di evento/superamento del limite (descrizione dettagliata dell'incidente o evento imprevisto);
- f) data, ora e durata dell'evento occorso;
- g) elenco delle sostanze rilasciate (anche in riferimento alla classe di pericolosità delle sostanze/miscele ai sensi del regolamento 1907/06);
- h) stima della quantità emessa (viene riportata la quantità totale in kg (chilogrammi) delle sostanze emesse. La stima può essere anche basata, nel caso di superamenti del limite, sui dati di monitoraggio e, nel caso di incidente con rilascio di sostanze, su misure di volumi e/o pesi di sostanze contenute in serbatoi. La metodologia di stima dovrà essere descritta all'interno del rapporto.
- i) analisi delle cause (Root cause analysis), nella forma più accurata possibile per quanto riguarda la descrizione, che hanno generato il rilascio;
- j) azioni intraprese per il contenimento e/o cessazione dell'evento (manovre effettuate per riportare sotto controllo la situazione di emergenza e le iniziative ultimate per ricondurre in sicurezza l'impianto) ed eventuali azioni future da implementare.

Tutte le suddette informazioni dovranno essere sintetizzate in una tabella e trasmesse in appendice al Report Annuale.

Violazione delle condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale

In caso di violazione delle condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, il Gestore invierà immediata comunicazione della violazione, adottando nel contempo le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità. Tale comunicazione sarà inviata, nel minor tempo possibile, per mezzo PEC, all'Autorità Competente, al/i comune/i interessato/i e al Dipartimento ARPA Puglia territorialmente competente.

La comunicazione dovrà contenere:

- a) la descrizione della violazione delle condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- b) le matrici ambientali coinvolte;
- c) l'elenco sostanze rilasciate (anche in riferimento alla classe di pericolosità delle sostanze/miscele ai sensi del regolamento 1907/06);
- d) la durata;
- e) le misure di emergenza adottate;
- f) i dati e le informazioni disponibili per valutare le conseguenze della violazione.

Al termine dell'evento incidentale, il Gestore integrerà la precedente comunicazione anche avvalendosi delle procedure del proprio Sistema di Gestione Ambientale, con:

- g) l'analisi delle cause,
- h) le informazioni sulle misure previste per limitare gli effetti dell'incidente a medio e lungo termine ed evitare che esso si ripeta
- i) la verifica dell'efficacia delle suddette misure (ove possibile)

Nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale, il Gestore adotterà un registro delle suddette comunicazioni che deve essere conservato presso l'installazione e messo a disposizione dell'ARPA Puglia.

All'interno del report annuale, il Gestore riporterà una tabella di sintesi delle eventuali violazioni rilevate e trasmesse all'Autorità Competente assieme all'elenco di tutte le comunicazioni prodotte per effetto di ciascuna violazione.

Indicatori di prestazione

Si riportano di seguito gli indicatori specifici del processo, che consentano una immediata verifica delle performance dell'installazione da riportare anche nel report annuale.

Tabella 13 – Indicatori di prestazione

Indicatore	Unità di misura	Valore
Consumo d'acqua per unità di prodotto	m ³ /t	Trasmessi nel Rapporto annuale di autocontrollo
Consumo di energia per unità di prodotto	Kwh/t	
Inquinante significativo in acqua per unità di prodotto (da specificare) ovvero BAT AEL specifico ove presente	n.a.	
Inquinante significativo in aria per unità di prodotto (da specificare) ovvero BAT AEL specifico ove presente	n.a.	
Produzione dei rifiuti EER xx.xx.xx per unità di prodotto	Kg/t	
Produzione specifica di rifiuti		
Indice di recupero annuo di rifiuti prodotti	n.a.	
Inquinante significativo in acqua ovvero BAT AEL massico ove presente	n.a.	
Inquinante significativo in aria ovvero BAT AEL massico ove presente	n.a.	
Produzione di rifiuto significativo EER xx.xx.xx inviato a smaltimento/recupero	Kg, lt	
Materie prime sostituite con sottoprodotti e EoW	n.a.	
Riduzione di rifiuti prodotti (produzione sottoprodotti)	Pollina	
Rifiuti prodotti inviati a recupero	n.a.	
Riduzione nell'uso di sostanze pericolose e di SVHC (sostanze estremamente problematiche)	n.a.	
Utilizzo di acqua recuperata	m ³ (acque di seconda pioggia)	
Riduzione del consumo idrico	n.a.	
Riduzione del consumo energetico	kWh/t	
Iniziative di simbiosi industriale	n.a.	
Indice di recupero Eow (ove presente)	n.a.	
Indice di recupero rifiuti (per impianti di trattamento rifiuti)	n.a.	

Metodi Analitici Chimici e Fisici

Si indicano i metodi analitici chimici e fisici, nonché le norme tecniche da adottare per l'esecuzione dei campionamenti e delle misure in autocontrollo da parte del Gestore con riferimento a:

- combustibili utilizzati;
- emissioni in atmosfera;
- scarichi idrici;
- livelli sonori;
- emissioni odorigene;

– rifiuti.

Reporting

Il Gestore validerà, valuterà, archiverà e conserverà tutti i documenti di registrazione relativi alle attività di monitoraggio presso l'archivio dell'installazione, comprese le copie dei certificati di analisi ed i risultati dei controlli effettuati da fornitori esterni.

Tutti i dati saranno conservati su idoneo supporto informatico per un periodo di almeno 10 anni e comunque per tutta la durata dell'AIA e messi a disposizione per eventuali controlli da parte degli enti preposti, ad eccezione dei casi in cui la normativa nazionale prevede tempistiche differenti.

Entro il 30 Aprile dell'anno successivo a quello di riferimento, il Gestore trasmetterà all'autorità competente ed al DAP territorialmente competente di ARPA Puglia il report annuale in cui è riportata la sintesi dei risultati dell'attuazione del piano di monitoraggio e controllo relativo all'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'installazione alle condizioni prescritte dalla presente Autorizzazione Integrata Ambientale. Inoltre, entro la stessa data il Gestore provvederà alla compilazione del Catasto delle Emissioni Territoriali (CET), ai sensi della DGR n.180 del 19/02/2014.

La relazione annuale comprenderà pertanto il riassunto e la presentazione in modo efficace dei risultati del monitoraggio e di tutti i dati e le informazioni relative alla conformità normativa, nonché alle azioni correttive e di miglioramento ambientale adottate.

I dati forniti nel report annuale saranno trasmessi anche su supporto informatico. In particolare le tabelle riassuntive devono essere elaborate in formato .xls e potranno essere corredate da opportuni grafici.

Schematicamente, si riporta di seguito un elenco delle informazioni minime da inserire nel report annuale:

1. Quantità di Materie prime utilizzate
2. Quantità di combustibili utilizzati
3. Consumi idrici.
4. Consumi energetici.
5. Quantità di prodotti ottenuti – Dati di produzione effettuata.
6. Emissioni convogliate in atmosfera: risultati degli autocontrolli, in termini di concentrazione, portata, flusso di massa, metodica analitica.
7. Sistemi di abbattimento delle emissioni convogliate, manutenzioni straordinarie effettuate.
8. Emissioni diffuse, risultati degli autocontrolli effettuati.
9. Piano Gestione Solventi per le aziende soggette all'art.275 del D.Lgs.152/06.
10. Rifiuti: risultati della caratterizzazione dei rifiuti indicati nel PMC
11. Rifiuti: quantitativi di rifiuti prodotti e smaltiti, con codici CER.
12. Scarichi idrici: risultati degli autocontrolli, in termini di quantità scaricata, concentrazione degli inquinanti, metodica analitica.
13. Rumore, risultati dei rilievi fonometrici effettuati. Interventi per la riduzione dell'impatto acustico.
14. Acque sotterranee: risultati degli autocontrolli, in termini di concentrazione degli inquinanti misurati emetodiche di misura. Verifiche e manutenzioni su vasche, serbatoi e tubazioni interrati.
15. Tabella riassuntiva dei consumi specifici.
16. Tabella riassuntiva dei fattori di emissione

Allegato 2

Calcolo della tariffa istruttoria (T_i) resa e dovuta a sensi del D.M 24/04/2008.



ARPA Molise
DIREZIONE TECNICO SCIENTIFICA
U.O.C. Attività Tecniche ed Informatiche
Procedure di A.I.A.
PEC: arpamolise@legalmail.it / e.mail: aia@arpamolise.it



D.M. 24/04/2008: CALCOLO delle TARIFFE ISTRUTTORIE IPPC
rilascio di A.I.A. / modifica sostanziale di A.I.A. / riesame di A.I.A. ex art. 2 del D.M. 24/04/2008
attività IPPC principale

Ragione sociale: DGA S.S.A.
Indirizzo impianto: via località Strada macchie n° s.n.c.
città SANTA MARIA del Molise (IS) CAP 86010
Referente AIA: sig. Cristian de GREGORIO
tel: 3405292593 fax:
PEC/e-mail: agricoladga@arubapec.it

Attività IPPC principale: si **Codice attività IPPC:** 6.6, lettera a)
Tipologia Istruttoria: rilascio di A.I.A. / modifica sostanziale di A.I.A. / riesame di A.I.A.

1. COSTO per ACQUISIZIONE e GESTIONE della DOMANDA	C_D	2.500 €
---	----------------------	----------------

L'impianto ricade nell'allegato XII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 o è impianto di combustione con potenza termica maggiore di 300 MW? (si/no) no

2. COSTO ISTRUTTORIA per VERIFICA EMISSIONI in ATMOSFERA	C_{Aria}	200 €
---	-------------------------	--------------

Fonti di emissione in atmosfera da cui non deriva alcun inquinante:	n°	57
Fonti di emissione in atmosfera da cui derivano 1 ÷ 4 inquinanti:	n°	0
Fonti di emissione in atmosfera da cui derivano 5 ÷ 10 inquinanti:	n°	0
Fonti di emissione in atmosfera da cui derivano 11 ÷ 17 inquinanti:	n°	0
Fonti di emissione in atmosfera da cui derivano 18 o più inquinanti:	n°	0

Note: per il costo istruttoria riguardante le emissioni in aria (C_{Aria}) il numero degli inquinanti da considerare, in sede di primo rilascio, è quello indicato nella seconda tabella dell'Allegato I, punto 2 al Decreto Interministeriale 24 aprile 2008, che mette in relazione l'attività IPPC con il numero di inquinanti, in accordo con il Decreto Ministeriale 23 novembre 2001 (INES) in particolare le tabelle 1.6.4 ed 1.6.5 dell'allegato I che riportano le sottoliste di inquinanti tipici in aria ed in acqua per le attività oggetto della disciplina IPPC.

I punti di emissione da considerare significativi, ai fini della corretta determinazione della tariffa, sono quelli ricompresi nel Piano di Monitoraggio e Controllo riportato in AIA, nel quale saranno conteggiate in un'unica classe, assimilata ad emissioni con nessun inquinante, quelli ad utilizzo intermittente e/o con basse portate e/o con basso contributo all'impatto complessivo dell'impianto e quindi escluse, o scarsamente includibili, in progetti di miglioramento.

3. COSTO ISTRUTTORIA per VERIFICA SCARICHI IDRICI	C_{H2O}	100 €
--	------------------------	--------------

Scarichi idrici da cui non deriva alcun inquinante:	n°	5
Scarichi idrici da cui derivano 1 ÷ 4 inquinanti:	n°	0
Scarichi idrici da cui derivano 5 ÷ 7 inquinanti:	n°	0
Scarichi idrici da cui derivano 8 ÷ 12 inquinanti:	n°	0
Scarichi idrici da cui derivano 13 ÷ 15 inquinanti:	n°	0
Scarichi idrici da cui derivano 16 o più inquinanti:	n°	0

Note: gli scarichi in fogna di acque reflue domestiche sono assimilati a scarichi con nessun inquinante (Allegato I, punto 3, seconda tabella, prima riga DM 24/04/2008).



ARPA Molise
DIREZIONE TECNICO SCIENTIFICA
U.O.C. Attività Tecniche ed Informatiche
Procedure di A.I.A.
PEC: arpamolise@legalmail.it / e.mail: aia@arpamolise.it



4. COSTO ISTRUTTORIA per VERIFICA RIFIUTI	C_{RP}+C_{RNP}	- €
--	---------------------------------------	------------

Vengono gestiti rifiuti di propria produzione in deposito temporaneo? (si/no) si

Per la determinazione dei costi istruttori per la verifica del rispetto della disciplina in materia di rifiuti di cui ai punti n. 4 degli allegati I e II del D.M. 24 aprile 2008, si considerano le quantità medie giornaliere di rifiuti sottoposte ad operazioni R o D, calcolate con riferimento alla capacità massima autorizzata dell'impianto.

4.a COSTO ISTRUTTORIA per VERIFICA RIFIUTI PERICOLOSI	C_{RP}	- €
--	-----------------------	------------

Quantità media giornaliera di rifiuti pericolosi in ingresso e in uscita dall'impianto ^(**)
sottoposti, **nello stesso impianto**, ad operazioni R o D: tonn/gg 0,0

4.b COSTO ISTRUTTORIA per VERIFICA RIFIUTI non PERICOLOSI	C_{RNP}	- €
--	------------------------	------------

Quantità media giornaliera di rifiuti non pericolosi in ingresso e in uscita dall'impianto
^(**) sottoposti, **nello stesso impianto**, ad operazioni R o D: tonn/gg 0,0

Note: l'Azienda in oggetto non svolge attività di gestione rifiuti (né in regime ordinario, né in regime di semplificato, vengono compilate le celle col valore "0".

5. ULTERIORI COMPONENTI AMBIENTALI	C_{CA}+C_{RI}+C_{EM}+C_{Od}+C_{ST}+C_{RA}	2.450 €
---	--	----------------

C_{CA} - la componente ambientale "**clima acustico**" è regolamentata nelle condizioni di esercizio fissate dall'AIA? (si/no)

C_{CA} 1.750 € si

C_{RI} - la componente ambientale "**tutela quantitativa della risorsa idrica**" è regolamentata nelle condizioni di esercizio fissate dall'AIA? (si/no)

C_{RI} - € no

C_{EM} - la componente ambientale "**campi elettromagnetici**" è regolamentata nelle condizioni di esercizio fissate dall'AIA? (si/no)

C_{EM} - € no

C_{Od} - la componente ambientale "**odori**" è regolamentata nelle condizioni di esercizio fissate dall'AIA? (si/no)

C_{Od} 700 € si

C_{ST} - la componente ambientale "**sicurezza del territorio**" è regolamentata nelle condizioni di esercizio fissate dall'AIA? (si/no)

C_{ST} - € no

C_{RA} - la componente ambientale "**ripristino ambientale**" è regolamentata nelle condizioni di esercizio fissate dall'AIA? (si/no)

C_{RA} - € no

Note: per il primo rilascio viene assegnato il valore "si" alle voci secondo le indicazioni di cui alla tabella al punto 5 dell'Allegato I del DM 24 aprile 2008. Viene assegnato il valore "no" a tutte le altre voci.

6. RIDUZIONE DEL COSTO ISTRUTTORIO	C_{SGA} + C_{Dom}	1.500 €
---	--	----------------

6.a RIDUZIONE per SISTEMA di GESTIONE AMBIENTALE	C_{SGA}	- €
---	------------------------	------------

E' presente un Sistema di Gestione Ambientale registrato o certificato per l'impianto oggetto di AIA? (si/no) **EMAS** no

ISO 14001 no

6.b RIDUZIONE per MODALITÀ di PRESENTAZIONE DOMANDA	C_{Dom}	1.500 €
--	------------------------	----------------

La domanda di AIA è stata presentata secondo le specifiche fornite dall'Autorità Competente? (si/no) si

La domanda di AIA è stata presentata corredata da copia informatizzata? (si/no) si



ARPA Molise
DIREZIONE TECNICO SCIENTIFICA
U.O.C. Attività Tecniche ed Informatiche
Procedure di A.I.A.
PEC: arpamolise@legalmail.it



D.M. 24/04/2008: CALCOLO delle TARIFFE ISTRUTTORIE IPPC
rilascio di A.I.A. / modifica sostanziale di A.I.A. / riesame di A.I.A. ex art. 2 del D.M. 24/04/2008
attività IPPC principale

Conformemente alla D.G.R. Molise 8 agosto 2012, n. 541 e al D.M. 24 aprile 2008, la tariffa istruttoria relativa al rilascio di A.I.A. / modifica sostanziale di A.I.A. / riesame di A.I.A. è determinata tenendo conto del costo istruttoria per acquisizione e gestione della domanda di cui al punto 1, dei costi istruttori per la verifica del rispetto delle discipline in materia di inquinamento ambientale di cui ai precedenti punti 2, 3, 4a, 4b e 5, nonché sottraendo le riduzioni di cui ai punti 6.a e 6.b, secondo la seguente formula:

$$T_i = C_D - C_{SGA} - C_{Dom} + C_{Aria} + C_{H2O} + C_{RP} + C_{RnP} + (C_{CA} + C_{RI} + C_{EM} + C_{Od} + C_{ST} + C_{RA})$$

Calcolo Tariffa Istruttoria	
Costo	Importo (€)
C_D	2.500 €
C_{Aria}	200 €
C_{H2O}	100 €
$C_{RP} + C_{RnP}$	- €
C_{CA}	1.750 €
C_{RI}	- €
C_{EM}	- €
C_{Od}	700 €
C_{ST}	- €
C_{RA}	- €
C_{SGA}	- €
C_{Dom}	1.500 €
T_i	3.750 €

Calcolo Costi C_{Aria} , C_{H2O} e $C_{RP} + C_{RnP}$	
C_{Aria} nessun inquinante	200 €
C_{Aria} da 1 a 4 inquinanti	- €
C_{Aria} da 5 a 10 inquinanti	- €
C_{Aria} da 11 a 17 inquinanti	- €
C_{Aria} più di 17 inquinanti	- €
C_{Aria} totale	200 €
C_{H2O} nessun inquinante	100 €
C_{H2O} da 1 a 4 inquinanti	- €
C_{H2O} da 5 a 7 inquinanti	- €
C_{H2O} da 8 a 12 inquinanti	- €
C_{H2O} da 13 a 15 inquinanti	- €
C_{H2O} più di 15 inquinanti	- €
C_{H2O} totale	100 €
C_{RP}	- €
C_{RnP}	- €
$C_{RP} + C_{RnP}$	- €

Allegato 3

Calcolo della tariffa in relazione alle attività comunque sempre condotte nel singolo controllo (T_c) resa e dovuta a sensi del D.M 24/04/2008

D.M. 24/04/2008: CALCOLO della parte fissa della TARIFFA dei CONTROLLI IPPC
tariffe relative ai controlli A.I.A. ex art. 3 del D.M. 24/04/2008

Ragione sociale: DGA S.S.A.

Codice attività IPPC: 6.6, lettera a)

1. COEFFICIENTE per VERIFICHE RELATIVE alle EMISSIONI in ATMOSFERA	C_{Aria}	€ 200
Fonti di emissione in atmosfera da cui non deriva alcun inquinante:	n°	57
Fonti di emissione in atmosfera da cui derivano 1 ÷ 4 inquinanti:	n°	0
Fonti di emissione in atmosfera da cui derivano 5 ÷ 10 inquinanti:	n°	0
Fonti di emissione in atmosfera da cui derivano 11 ÷ 17 inquinanti:	n°	0
Fonti di emissione in atmosfera da cui derivano 18 o più inquinanti:	n°	0

2. COEFFICIENTE per VERIFICHE RELATIVE agli SCARICHI IDRICI	C_{H2O}	€ 100
Scarichi idrici da cui non deriva alcun inquinante:	n°	5
Scarichi idrici da cui derivano 1 ÷ 4 inquinanti:	n°	0
Scarichi idrici da cui derivano 5 ÷ 7 inquinanti:	n°	0
Scarichi idrici da cui derivano 8 ÷ 12 inquinanti:	n°	0
Scarichi idrici da cui derivano 13 ÷ 15 inquinanti:	n°	0
Scarichi idrici da cui derivano 16 o più inquinanti:	n°	0

3. COEFFICIENTE per VERIFICHE RELATIVE ai RIFIUTI	C_{RP}+C_{RNP}	€ 0
Vengono gestiti rifiuti di propria produzione in deposito temporaneo? (si/no)		si

3.a COEFFICIENTE per VERIFICHE RELATIVE ai RIFIUTI PERICOLOSI	C_{RP}	€ 0
Quantità media giornaliera di rifiuti pericolosi in ingresso e in uscita dall'impianto ^(**) sottoposti, nello stesso impianto , ad operazioni R o D:	tonn/gg	0,0

3.b COEFFICIENTE per VERIFICHE RELATIVE ai RIFIUTI non PERICOLOSI	C_{RNP}	€ 0
Quantità media giornaliera di rifiuti non pericolosi in ingresso e in uscita dall'impianto ^(**) sottoposti, nello stesso impianto , ad operazioni R o D:	tonn/gg	0,0

4. ULTERIORI COMPONENTI AMBIENTALI	C_{CA}+C_{RI}+C_{EM}+C_{Od}+C_{ST}+C_{RA}	€ 2.450
---	--	----------------

C_{CA} - la componente ambientale "**clima acustico**" è regolamentata nelle condizioni di esercizio fissate dall'AIA? (si/no)

C_{RI} - la componente ambientale "**tutela quantitativa della risorsa idrica**" è regolamentata nelle condizioni di esercizio fissate dall'AIA? (si/no)

C_{EM} - la componente ambientale "**campi elettromagnetici**" è regolamentata nelle condizioni di esercizio fissate dall'AIA? (si/no)

C_{Od} - la componente ambientale "**odori**" è regolamentata nelle condizioni di esercizio fissate dall'AIA? (si/no)

C_{ST} - la componente ambientale "**sicurezza del territorio**" è regolamentata nelle condizioni di esercizio fissate dall'AIA? (si/no)

C_{RA} - la componente ambientale "**ripristino ambientale**" è regolamentata nelle condizioni di esercizio fissate dall'AIA? (si/no)

C_{CA}	€ 1.750	si
C_{RI}	€ 0	no
C_{EM}	€ 0	no
C_{Od}	€ 700	si
C_{ST}	€ 0	no
C_{RA}	€ 0	no



ARPA Molise
DIREZIONE TECNICO SCIENTIFICA
U.O.C. Attività Tecniche ed Informatiche
Procedure di A.I.A.
PEC: arpamolise@legalmail.it / e.mail: aia@arpamolise.it



la tariffa relativa alle attività da condurre comunque in ogni controllo A.I.A. è determinata secondo la seguente formula:

$$T_c = \max \left\{ \begin{array}{l} 1500 \text{ €} \\ [C_{Aria} + C_{H2O} + C_{RP} + C_{RnP} + (C_{CA} + C_{RI} + C_{EM} + C_{Od} + C_{ST} + C_{RA})] \times 0.10 + 100 \text{ €} \end{array} \right.$$

Calcolo T_c

Costo	Importo (€)
C_{Aria}	€ 200
C_{H2O}	€ 100
$C_{RP} + C_{RnP}$	€ 0
C_{CA}	€ 1.750
C_{RI}	€ 0
C_{EM}	€ 0
C_{Od}	€ 700
C_{ST}	€ 0
C_{RA}	€ 0

Costo	Importo (€)
T_c	€ 1.500

Calcolo C_{Aria} , C_{H2O} e $C_{RP} + C_{RnP}$

C_{Aria} nessun inquinante	€ 200
C_{Aria} da 1 a 4 inquinanti	€ 0
C_{Aria} da 5 a 10 inquinanti	€ 0
C_{Aria} da 11 a 17 inquinanti	€ 0
C_{Aria} più di 17 inquinanti	€ 0
C_{Aria}	€ 200

C_{H2O} nessun inquinante	€ 100
C_{H2O} da 1 a 4 inquinanti	€ 0
C_{H2O} da 5 a 7 inquinanti	€ 0
C_{H2O} da 8 a 12 inquinanti	€ 0
C_{H2O} da 13 a 15 inquinanti	€ 0
C_{H2O} più di 15 inquinanti	€ 0
C_{H2O}	€ 100

C_{RP}	€ 0
C_{RnP}	€ 0
$C_{RP} + C_{RnP}$	€ 0